ANNO VI - N. 8 AGOSTO 1925 C/c. CON LA POSTA

VOCI FRATERNE

ORGANO MENSILE DELLA FEDERAZIONE ITALIANA
EX ALLIEVI DI D. BOSCO
DEI CIRCOLI SALESIANI
UNIONI PADRI DI FAMIGLIA

SOMMARIO:

CRONACA: Torino - Collesalvetti - Este - Firenze - Frascati - Iseo - Legnago - Livorno - Milano - Mogliano Veneto - Novara - San Benigno Canavese - Trevi - Treviglio. — Un birichino di Don Bosco. *G. Cassano.* — Battute che fan del bene. *V. Rubatto.* — IN SCENA E FUORI SCENA: Il teatro dei piccoli. *A. Marescalchi.* — Necrologio.

Redazione e Amministrazione: Via Cottolengo N. 32 - Torino (9)

SOCIETÀ EDITRICE INTERNAZIONALE
TORINO MILANO GENOVA CATANIA PARMA

Racconti - Romanzi - Novelle - Fiabe, ecc.

ALLEVATO NICOLA. — **CASTAGNACCIO.** Avventure d'un fanciullo. In cui viene spiegato pei lettori in calzoni corti che cosa sia un impianto idro-elettrico, la luce elettrica, l'automobile, il telefono, il cinematografo, e varie altre storie di simil genere. Con illustr. L. 6 —

ARENS BERNARDO. — **IL FIGLIO DEL MUFTI'.** Racconto orientale » 3 —

BARONI AUGUSTO. — **I RACCONTI DEL MAESTRO** ai bambini della prima classe. Con illustrazioni » 4 —

BELLOSIO EVA. — **FAVOLETTE E STORIELLE** pei ragazzi. Con illustrazioni » 4 —

BOTTONI GEROLAMO. — **LE NOZZE DEL SOLE E ALTRE LEGGENDE.** Letture per la gioventù. Con illustrazioni » 5 —

BRAGGIO BICE. — **BONTÀ NASCOSTA.** Racconti » 1 20

BUCHANAN ROBERTO. — **PADRE ANTONIO** (Father Antony). Versione italiana dalla sesta edizione inglese » 5 —

CAMELLI ILLEMO. — **LE FIABE DELLA VITA.** Elegante volume illustr. dall'autore » 5 —

Contiene: Zuffolino — I due fratelli — Piero svelto — Le tre sorelle — Il palandrone — Ortica — Il tesoro — Moro, il vagabondo.

CASSANO GIOVANNI. — **LA VIA DEL GIUDIZIO.** Novelline. Con illustrazioni » 5 —

Approvato dal Ministero della P. I. per le Biblioteche scolastiche e come libro di premio.

CASTELLINO FRANCESCA. — **LA LAMPADA CHETA.** Novelle » 6 —

CASU PIETRO. — **TRA DUE CREPUSCOLI.** Romanzo sardo per giovanetti » 5 —

CERVINI MARIA LUISA. — **LA MIA FORTUNA È GRANDE.** Novelle. Con ill. » 5 —

COPPOLA CAMILLA M. — **PEI NOSTRI RAGAZZI.** Fiabe e leggende. Con illustraz. » 5 —

CUMAN-PERTILE ARPALICE. — **LE ROSE DI NATALE PER GLI ANGIOLI SENZ'ALE.** Prose e poesie per *Natale, Capo d'Anno ed Epifania.* Bellissima edizione da strenna, formato in-4, ricca di fregi e di tavole a colori di L. Edel » 15 —

DADONE CARLO. — **CICCIO BOMBA.** Storia di un ragazzo che picchiava sodo L. 6 —

— **GIANNETTO IMPARA A VIVERE.** Racconto-galateo per la gioventù... ed anche per gli altri » 7 50

— **GIGETTO QUAND'ERA MORTO E COME RIVISSE.** Bel volume illustrato » 5 —

— **GLI ALLEGRI PAMPALUCCHINI.** Con illustrazioni » 5 —

— **LA PICCOLA GIOVANNA.** Romanzo. Bel volume in-8 con numerose illustrazioni ed elegante copertina. Terza edizione » 8 —

— **LE NUOVISSIME AVVENTURE DI CAPPERINA.** Con illustrazioni in nero e a colori di A. Mussino » 9 —

— **RIDETE FANCIULLI!** (... è permesso di ridere anche ai grandi) » 6 —

— **STORIA D'UN BERSAGLIERE.** Bel volume illustrato » 5 —

— **UN EROE.** Bel volume illustrato » 5 —

DANDOLO MILLY. — **LA LUCE NELL'ANIMA.** Novelle » 6 —

— **NINO SOGNA.** Racconto. Con xilografie di Remo Branca » 5 —

Delicatissimo libro, può diventare ottimo strumento di educazione, specie se usato da un maestro che abbia anima e discrezione.
Si approva per biblioteche scolastiche e per premio.

Giudizio della Commissione Esaminatrice Ministeriale.

Per un numero	L. 6
Per dodici numeri	L. 50

Per un numero	L. 12
Per dodici numeri	L. 100

COLLEGIO MUNICIPALE

:: ALASSIO (Genova) ::

Corso Elementare - Corso Ginnasiale - Corso Liceale

Per programmi rivolgersi alla Direzione.

TREVIGLIO

COLLEGIO SALESIANO "S. FAMIGLIA„

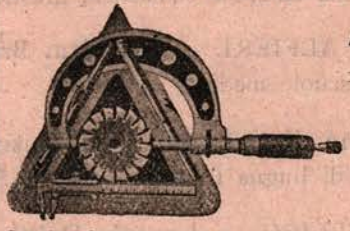
SCUOLE GINNASIALI - COMPLEMENTARI REGIE - ELEMENTARI

Il Collegio Convitto dei Salesiani è espressamente fabbricato in una delle più ridenti posizioni di *Treviglio*, bella e industriosa città della Lombardia.

L'edificio ampio ed elevato, i vasti cortili per la ricreazione, i magnifici portici a mezzogiorno, l'aria purissima delle Alpi Bergamasche, rendono il locale sommamente ameno e salubre.

Ditta CROCE NICOLA

TORINO (5) - Via Barge, 4 (ang. Via Villafranca)



ATTREZZI
UTENSILI
per l'Industrie Meccaniche e del Legno

Specialità strumenti di misura per tecnici ed operai

Importazione diretta dalle migliori Case Tedesche ed Americane.
Sconto agli ex Allievi di Don Bosco

DOMENICO MUSSO

proprietario produttore OLIO PURO D'OLIVA

CASANOVA LERRONE-ALBENGA (Riviera di Ponente)

Prezzi nuova produzione 1925 (Senza impegno)

						Importo con assegno	Con vaglia anticipato
A) Olio puro d'oliva vergine naturale ricavato da olive selezionate ad una ad una, speciale per case signorili e per medicina	Damigiana di kg.	15	netto al kg.	L.	13,— =	195 —	192
	» » »	25	» » »	»	12,80 =	320 —	315
B) Olio puro d'oliva sublime, dolce, limpidissimo	Damigiana di kg.	20	netto al kg.	L.	11,80 =	236 —	232
	» » »	35	» » »	»	11,40 =	399 —	392
	» » »	50	» » »	»	10,60 =	530 —	520
	Fusto » »	100	» » »	»	10,30 =	1030 —	1010
	» » »	300	» » »	»	9,70 =	2910 —	2850

I nostri oli d'oliva sono ricavati dagli uliveti di nostra proprietà, sono garantiti chimicamente puri e raccomandati per la loro finezza come oli medicinali. I prezzi suddetti s'intendono per merce franca a destino per qualsiasi stazione della media e alta Italia, i recipienti, nuovi, sono *gratis* e la provvigione d'assegno è da noi pagata. La merce, se non di gradimento, viene accettata di ritorno, coll'immediato rimborso dell'importo pagato. *Si accorda inoltre lo sconto del 2% agli abbonati a* Voci Fraterne *e si fanno condizioni di eccezionale favore alle spettabili Case Salesiane e religiose.*

LIBRERIA EDITRICE PAOLO VIANO

TORINO — Via XX Settembre, 44

EDIZIONI PROPRIE SCOLASTICHE

DANTE ALIGHIERI. — **La Divina Commedia.** Novissima, elegante edizione commentata dai Professori O. Castellino - G. Vitaletti - A. Canepa. Un volume di 600 pagine L. 18 —

DANTE ALIGHIERI. — **La Divina Commedia.** Novissima edizione con 36 incisioni fuori testo, in 3 volumi.

Vol. I INFERNO. Comm. del Dott. Prof. O. Castellino L. 8 —
Vol. II PURGATORIO. Comm. del Dott. Prof. G. Vitaletti » 8 —
Vol. III PARADISO. Comm. del Dott. Prof. A. Canepa » 8 —

TORQUATO TASSO. — **La Gerusalemme Liberata e le Opere minori** in prosa e in versi a cura di Guido Vitaletti.
Novissima edizione scolastica, illustrata L. 15 —

VITTORIO ALFIERI. — **La vita.** Brani scelti a cura del Sac. Prof. Pietro Lajolo, per le scuole medie L. 6 —

La Canzone di Orlando. — Traduzione integrale in prosa di Maria Ferrero ordinaria di lingua francese nelle R. Scuole Medie L. 5 —

SILVIO PELLICO. — **Le mie Prigioni.** Memorie. Edizione illustrata » 3,50

SILVIO PELLICO. — **La mente ed il cuore di Silvio Pellico = Dei doveri degli uomini.** Discorso ad un giovane. Testo riveduto e corretto sulle migliori edizioni, per cura di Secondo Mollo L. 2 50

ONORATO CASTELLINO. — **Tavole Dantesche** » 2 —

AUGUSTO BRUNACCI. — **Campi di Battaglia e Convegni di Pace.** Battaglie - Assedi - Armistizi - Trattati con dizionarietto geografico.
Elegante volome di 330 pagine, rilegato L. 12 50

Questo volume, frutto di pazienti e laboriose ricerce, è *in parte* rifacimento del *Dizionario delle battaglie memorabili* del Prof. Pietro Vigo, che, da lui pubblicato nel 1893, non fu più ritoccato nè aggiornato.

All'elenco delle battaglie, fa seguito quello dei più memorabili assedi e finalmente quello dei Trattati, Convenzioni, Armistizi, che delle guerre furono il coronamento o il principio. L'esimio autore, già noto per altre importanti pubblicazioni, ha aggiunto ancora un dizionarietto geografico delle località nominate.

Scopo precipuo di questa pubblicazione è di aiutare gli studenti delle scuole secondarie e le persone studiose, presentando loro schematicamente fatti, nomi e date che non si trovano sempre nei manuali scolastici.

ANNO VI AGOSTO 1925 NUMERO 8

VOCI FRATERNE

ORGANO MENSILE DELLA FEDERAZIONE ITALIANA EX ALLIEVI DI DON BOSCO

DEI CIRCOLI SALESIANI

UNIONI PADRI DI FAMIGLIA

Per assecondare il desiderio vivissimo delle Unioni interessate, abbiamo creduto, per una volta tanto, far luogo, in questo fascicolo, a tutta la cronaca pervenutaci, rimandando ad altro numero gli articoli di carattere generale. Non vuol essere un'arida rassegna di Convegni più o meno riusciti, ma indice di attività, sprone a quanti desiderano agire.

TORINO. — *Oratorio S. Francesco di Sales.* — La prima domenica di Luglio, come da Statuto, venne tenuto il convegno annuale dell'Unione ex Allievi. Grande concorso, grande fraternità, grande entusiasmo. La giornata ebbe inizio con una pia funzione di raccolta intimità nella cappella annessa alla Camera del Ven. D. Bosco. Verso le ore 9 incominciarono ad affluire gli ex allievi. Entravano festanti nell'ampio cortile e subito si verificavano gli incontri commoventi coi vecchi compagni. Toh! chi si vede! Anche tu qui? Già... anch'io; credi che abbia dimenticato la casa paterna? — E via di questo passo; nuovi arrivi, nuove effusioni, vigorose strette di mano... il primo affrettato e giocondo rievocare degli anni giovanili, il richiamo dei fatti più salienti della vita di collegio.

Le sale ospitali dell'Unione si affollarono ed il Direttore dell'Oratorio sig. D. Colombo volle subito porgere ai convenuti un primo saluto.

Alle 9,30, preceduti dalla bandiera dell'Unione, gli intervenuti si recarono in corteo nella Basilica di Maria Ausiliatrice ad ascoltare la S. Messa celebrata solennemente dall'indimenticabile Don Savarè, che applicò per tutti gli ex allievi, a pregare, a riandare i tempi passati nello stesso Santuario, a rievocare commossi altre commozioni provate nello stesso luogo, a chiedere la benedizione della soavissima Vergine, della Madonna dei nostri anni più belli.

Terminata la funzione gli ex allievi si radunarono in assemblea. Presieduta dal sig. Pretto, che rappresentava anche il Comm. Avv. Felice Masera impegnato altrove, l'adunanza si aperse con un saluto del Presidene dell'Unione Avv. Perlo, che volle a nome di tutti i compagni ringraziare vivamente il sig. Direttore per l'aiuto ed il consiglio con cui aveva confortato, durante tutta l'annata, l'opera del Consiglio Direttivo, e ringraziare anche il caro D. Curino per tutta l'attività prestata in pro dell'Unione.

L'applauso scrosciante dei presenti testimoniò non solo la riconoscenza degli ex allievi per i loro superiori, ma anche l'affetto che a loro li lega. L'avv. Perlo chiuse il suo dire ricordando S. E. il Cardinal Cagliero presente all'Oratorio, e l'Assemblea scattò in un'ovazione commossa all'indirizzo dell'eminente vegliardo.

Il Cav. Zanetta diede poscia lettura della relazione morale e finanziaria, dalla quale risultò come la pratica di celebrare il precetto pasquale all'Oratorio sia ormai entrata nelle abitudini di tutti gli ex allievi. Gli intervenuti alla simpatica funzione furono quest'anno ben 144, tanto che in previsione di maggiore affluenza per l'anno venturo si è deciso di scendere dalla cameretta di Don Bosco, nella cui piccola cappella si era finora celebrata la bella funzione, nella Basilica di Maria Ausiliatrice.

Rammentò il relatore, le diverse istituzioni dell'Unione; l'Opera di S. Vincenzo de' Paoli, la borsa di studio per l'allievo missionario; elencò i diversi incassi, specialmente quelli confortanti del buffet, ciò che all'ex allievo Grospietro diede modo di rilevare come gli ex allievi abbiano piuttosto..... sete, offrendogli così lo spunto per invitare gli amici ad avere sete di bevanda spirituale.

Dopo varie proposte e discussioni, la relazione precisa ed esauriente dal Cav. Zanetta venne approvata all'unanimità.

Il sig. Pretto, con felice improvvisazione, parlò del sogno di D. Bosco; accennò ad altri sogni di D. Bosco e portò l'assemblea attenta al concreto. Tutti siamo d'accordo nell'ammirare l'opera dei missionari salesiani... — disse l'oratore — ma basta la nostra ammirazione platonica? Tanto più in occasione del cinquantenario di queste missioni, che sono un po' anche le nostre missioni? Perchè non ci decidiamo di dare un segno tangibile della nostra ammirazione aiutando l'opera missionaria anche materialmente? Ed allora



Convegno ex allievi. — Oratorio S. Francesco di Sales - Torino, 5 luglio 1925.

espose qual era l'intendimento del Consiglio dell'Unione. Donare qualche oggetto che potesse servire alle missioni: per esempio, un altarino, un armonium, ecc. Il sig. Don Trione spiegò ai presenti in che consistano gli altarini portatili o cassette missionarie; disse quanto già si è fatto in proposito, indicò la spesa ed..... invogliò i presenti a farsi onore..... L'entusiasmo era acceso. L'Avv. Perlo interpellò allora l'assemblea: Dobbiamo impegnarci per almeno 5000 lire? — Fu un grido unanime: Sì!!! — Il sig. Pretto, più pratico ancora, aperse la sottoscrizione con un bel biglietto da L. 100; s'improvvisò una lista, piovvero le offerte, le prenotazioni per altre offerte da versarsi a rate.....

In quel punto faceva il suo ingresso, tra un delirio d'applausi, il venerando Cardinal Cagliero, che con il coetaneo Don Francesia improvvisò un duetto, il duetto dell'eterna giovinezza. A quello scoppiettare di arguzia nel forte vernacolo piemontese, abbiamo sorriso, abbiamo riso, anche con qualche lacrima in un angolo dell'occhio ed anche con una punta di commozione nel cuore, per quello slancio di affetto che ci spinge irresistibilmente verso gli uomini che videro Don Bosco, che furono i suoi collaboratori primi, che sono i testimoni del miracolo salesiano.

Con la parola paterna del Cardinal Cagliero e con la sua benedizione ebbe fine l'adunanza.

Ed i convenuti si raccolsero nel grande teatro per l'agape fraterna, che fu un vero luculliano banchetto. E qui gli ex allievi ebbero un'altra fortuna; quella di avere con loro il sig. Don Rinaldi, che a capo di tutti i superiori dell'Oratorio volle prender parte alla festa. Alle frutta il sig. D. Francesia dalla sempre giovanile e inesauribile vena poetica, lesse con chiara voce alcune sue riuscitissime strofe. Chiudeva la serie dei brindisi il sig. D. Rinaldi, che trovò, come sempre, la via di tutti i cuori.

La banda del Cav. Dogliani rallegrò l'agape con le sue briose sonate, ed in perfetta letizia furono levate le mense.

In cortile gruppo fotografico e poi l'addio, o meglio l'arrivederci ad un altr'anno.

Per quanti poterono fermarsi, la sera venne rallegrata da un ben riuscito spettacolo teatrale.

Possa questo scialbo narrare d'una giornata sì bella portare un po' del calore provato dagli intervenuti anche nel cuore dei forzatamente e dei volutamente assenti, e far nascere nel loro cuore il proposito di farsi vivi, di rispondere presente! ad ogni appello che loro giunga nel nome venerato di Don Bosco.

COLLESALVETTI. — Domenica 14 giugno u. s., nel nostro Collegio S. Quirico, il Consiglio Direttivo dell'Unione locale, insieme con altri ex Allievi e con i Superiori ed Alunni dell'Istituto, commemorò il primo Sogno di D. Bosco...

A dare maggiore solennità alla Festa intervenne S. Ecc. Rev.ma Mons. Felice Guerra, Arcivescovo di Santiago di Cuba.

Da Firenze era venuto il Cav. Uff. Prof. Carmelo Meli, Presidente di quell'Unione ex Allievi; da Pisa il Rag. Augusto Del Medico, Presidente dell'Unione Pisana e da Livorno il M. R. D. Tommaso Masera, Direttore di quell'Istituto Salesiano.

Non poterono intervenire e mandarono le loro scuse il Rag. Valfrè Franchini, Presidente Regionale ed il Cav. Bartolomeo Locatelli, Presidente della Unione di Livorno.

Al mattino, in una breve ma importante e pro-

ficua adunanza dei Presidenti di Firenze e di Pisa e nostro e dei Membri del nostro Consiglio Direttivo, tra le altre deliberazioni fu presa in anticipo quella di indire per l'aprile e il maggio dell'anno venturo il 5° Convegno degli ex Allievi del Collegio. Fu perciò rimandata a tale adunanza generale la particolare determinazione del migliore ricordo da erigersi nell'Istituto a perpetuare la cara e venerata memoria del sempre vivamente compianto D. Severino Zanone, che fu Direttore amatissimo del nostro Collegio quasi ininterrottamente dal 1896 al 1919.

A mezzogiorno ci fu un banchetto cordialissimo insiene con tutti i Superiori ed Alunni e più tardi, alle 17,30, ebbe principio la solenne Accademia. Si tenne nell'ombroso cortile estivo, dove, sotto i tigli era stato per l'occasione improvvisato un bel palco scenico.

L'Oratore ufficiale, Prof. Cav. Meli, parlò, con singolare competenza, con caldo e sincero entusiasmo e con parola alata e persuasiva, della grandezza di D. Bosco e dell'esatto e provvidenziale avveramento del suo profetico Sogno. L'ascoltavano attentamente e con vera soddisfazione oltre ai signori nominati sopra, Autorità del paese, i Superiori e Alunni del Collegio, le Figlie di Maria Ausiliatrice con le loro Oratoriane e una folla di popolo.

Finito il discorso, che fu calorosamente applaudito, si alternarono canti e scene teatrali, poesie e dialoghi, ispirati alla celebrazione del fatidico Sogno di D. Bosco e della bontà ed eroismo dei Missionari Salesiani.

S. Ecc. Rev.ma Mons. Guerra chiuse degnamente il riuscitissimo Trattenimento.

Dapprima tributò con animo commosso un riconoscente saluto al venerando Sacerdote Salesiano Don Erminio Borio presente, che fu uno de' suoi primi e più cari Superiori nel Collegio di Lanzo Torinese e dopo ricordò brevemente la prima spedizione degli intrepidi Missionari di D. Bosco, della quale ricorre quest'anno il 1° cinquantenario. Concluse invitando tutti ad essere grati verso quei primi eroici Salesiani, che, con sacrifici inauditi, portarono il balsamo del conforto e la grazia della salvezza ai nostri emigrati ed ai selvaggi nelle lontane regioni dell'America.

La venerata parola del Rev.mo Mons. Arcivescovo, affettuosa, incisiva ed efficace fu ascoltata con devota attenzione e coronata da calorosi applausi.

Ancora una volta esprimiamo tutta la nostra più viva riconoscenza a S. Ecc. Rev.ma dell'alto onore conferito, col suo intervento, alla nostra Festa, la quale lasciò nel cuore di tutti un gradito e indimenticabile ricordo ed un sempre più vivo desiderio di bene.

ESTE. — *La giornata degli Ex Allievi* (21 maggio). —

Nella terra del Sol, donde fanciulla
Uscia l'umana schiatta ai lunghi esigli,
Tornan giganti a riveder la culla
Gli sparsi figli.

G. ZANELLA.

La bella giornata, favorita da un tempo splendido, passò in perfetta allegria attraverso la varietà del programma. Dopo la S. Messa nel nostro teatrino si svolse l'annuale adunanza con un'acclamata ed ampia relazione del Presidente Comm. Avv. Pellizzari, sull'attività dell'associazione. Al pranzo sociale, una breve serie di canti, scherzi, saluti da parte degli allievi. Notevolissimo ed acceso di fraterno entusiasmo l'indirizzo di Forestan. Dopo gli allievi si produssero gli ex Allievi e gli invitati. Vibrante e magnifico il discorso di Padre Giuliani (il solo nome in Italia rappresenta un programma di ardente apostolato); D. Ziggiotti brindò ai presenti ed annunziò la grandiosa adunata che avrà luogo nel 1928, in occasione del Cinquantenario della fondazione del Manfredini. Geniale e sempre simpatica la parola del Comm. Avv. C. Nazari il quale, con le inevitabili scorrerie nel campo della latinità — *laeto animo - magno cum successu* — brindò al Sig. Ispettore, ai presenti ed all'avvenire dell'Opera Salesiana.

Il sig. *Don Mussa*, Direttore dell'Istituto Teologico Internazionale di Torino, rievocò con belle parole i tempi passati, dai quali tutti debbono trarre incitamento per l'avvenire, riscuotendo clamorosi applausi e dimostrazioni di affetto e di simpatia di quanti lo conobbero superiore saggio, amico buono ed insegnante abilissimo.

Chiuse i brindisi il M. R. Don Festini, il quale esposte le condizioni dell'Ispettoria incapace di far fronte alle continue domande di autorità ecclesiastiche e civili che invocano i Salesiani, ringraziò gli amici, i Cooperatori e gli ex Allievi del loro appoggio all'opera di D. Bosco e li invitò a voler essere anche in seguito sempre affezionati sostenitori di quest'opera mirabile, nel cui sviluppo tanto rapido brilla la mano di Dio e la protezione del Venerabile Fondatore.

La Pesca di beneficenza organizzata pro Missioni fu affollata per tutta la giornata e diede un esito consolante.

Alla sera, verso le 16, le *Squadre ginnastiche* del Collegio, svolsero, alla presenza di numeroso pubblico, un riuscitissimo Saggio ginnastico.

La Commemorazione del Sogno di Don Bosco fu tenuta nel cortile del Patronato delle Grazie alle ore 20 da Padre R. Giuliani, con quella foga travolgente, con quella profondità di concetti e maestosa virtuosità di esposizione che fanno del dotto Domenicano uno dei primi oratori sacri d'Italia.

È pronto il ***Distintivo Internazionale dell'ex allievo****, riuscito un vero gioiello. Prezzo: £. 2,50. Alle Unioni che ne acquistino un numero non inferiore a 100, il 5% di sconto; a 500 il 10%; a 1000 il 20%.*

Richiederlo all'Amministrazione di "Voci Fraterne".

FIRENZE. — *Notizie in fascio.* — Raramente informiamo gli amici di quanto si fa dall'Unione locale; le ragioni sono varie e tutte serie. Abbiamo deciso pertanto di tagliare il nodo gordiano e cominciamo da oggi le comunicazioni periodiche che interessano i compagni vicini e lontani.

La commemorazione del centenario del Sogno di D. Boscò è stata fatta nel migliore dei modi. Il Consiglio formò un Comitato che si divise il compito di preparare le conferenze nei diversi rioni cittadini. Fu invitato il Rev. Sig. Don Spriano di Torino, che venne fra noi e tenne numerose e applauditissime conferenze illustrate sulle missioni salesiane dell'America e del Congo, e la sua calda e dolce parola fece larga breccia in tanti cuori che forse mai avevan saputo che cosa fossero i Religiosi e quali e quanti benefici recano all'Umanità sofferente. Più ci si avvicina al popolo più il popolo si appressa alla luce. Con quanto amore gli autentici figli dell'officina ascoltavano quanto usciva dal labbro del Conferenziere ed appariva sullo schermo cinematografico riproducente i dolori più cocenti ed i bisogni inauditi di compagni sconosciuti e dispersi in barbare regioni!

Si potesse mostrare e dire di tutta l'opera salesiana! Si vedrebbero entusiasmi mai sognati e benefici mai pensati!

Convegno annuale — Nella seconda domenica di Maggio ci fu l'annuale ritrovo ed il banchetto fraterno, al quale partecipò il compagno Tamburini, Console della M. N. che disse in un bellissimo discorso tutta la sua ammirazione ed affetto per D. Bosco e l'opera sua, che vorrebbe vedere penetrare in ogni angolo d'Italia e del mondo. L'eroico e grande Mutilato, Carlo Del Croix, ex alunno, non potè esser presente perchè trattenuto a Roma.

Non stiamo a dire della bellissima accoglienza ricevuta dal R.mo Sig. D. Cogliolo, direttore del Collegio: basta dirne il suo nome per indicarne la gentilezza e la grandezza di cuore.

Fu confermato in carica il Consiglio e mandato un saluto affettuoso al Presidente, Prof. Rosselli, gravemente infermo. Il Cav. Uff. Prof. Carmelo Meli, vice presidente, fu incaricato dell'interinato alla presidenza.

Notizia dolorosa. — Il Prof. Rosselli, anima e vita dell'azione Cattolica in Firenze e Provincia, non è più! Abbiamo perduto in lui il Presidente dell'Unione affezionato e coscienzioso come è difficile supporre. Il terribile morbo di Pot, che da un anno l'aveva inchiodato sul suo calvario, lo trasse alla tomba, esempio grande di rassegnazione cristiana. La sua fu la morte del giusto. Non aggiungiamo altro, ogni elogio è vano e insufficiente. Al trasporto funebre oltre tutte le associazioni cattoliche di Firenze, la nostra Unione era largamente rappresentata: del consiglio eran presenti Franceschini, Pres. Regionale, Meli, vice Presidente locale, ed il Consigliere Anichini. Franchini e Meli pronunziarono brevi ed affettuose parole, alle quali rispose ringraziando a nome della famiglia l'on. Donati.

Chiediamo fervide preci per l'anima bella del compagno scomparso e per la rassegnazione e pel conforto della cara famiglia dell'estinto così duramente provata.

Un trionfo salesiano. — Il giorno 29 luglio, proveniente dal pellegrinaggio di Roma, giunsero fra noi i 150 alunni dell'*Istituto Internazionale* di Torino coi loro superiori, il sig. Direttore D. Mussa, il sig. D. Vismara, il sig. D. Gennaro, il sig. D. Grosso e altri dei quali ci sfuggono i nomi.

Alla stazione a riceverli, eran presenti il sig. Dott. Franchini, Pres. Reg., il sig. Prof. Peruzzi, il M° Anichini, il sig. Cav. Mulinacci, Direttore del Piccolo Credito Toscano, tutti capitanati dal M. R. Sig.. Don Cogliolo, Direttore dell'Istituto Salesiano di Firenze, che in questa circostanza abbiamo veduto pari alla sua fama di grande missionario e organizzatore. L'arrivo fu giocondamente, salesianamente rumoroso, di quella gaiezza scoppiettante che tanto ben si addice a Firenze, dove l'umore è sempre pronto alla gioia. 150 tonache nere, 150 faccie bronzine, occhi scintillanti, bocche sorridenti, fecero la loro mostra serena attraverso tutte le vie centrali, dove il popolo, stupito, ammirava e sagacemente interrogava ed anche gentilmente salutava.

Il Sig. Direttore trovò nel Dott. Sberna un collaboratore impareggiabile ed insieme disposero un'accoglienza insperata. La mattina del 30, guidati da Franchini, Sberna, Anichini e dal Cav. Mulinacci, i nostri amati Salesiani, rappresentanti ben 25 nazioni, intrapresero il giro delle Chiese monumentali e dei Musei, che per disposizione munifica del Comune furono gratuitamente aperti ai figli di D. Bosco. Nel pomeriggio tutti erano nel cortile di *Palazzo Vecchio* e colla guida delle Autorità Comunali fecero il giro dei magnifici appartamenti, ricevendo minuta spiegazione sui capolavori di quel monumento meraviglioso.

Nella sala degli Elementi, prospiciente la più bella piazza del mondo, ebbe luogo il ricevimento ufficiale. Contornavano il Rev.mo Padre Pistelli, assessore della P. I. e rappresentante dell'On. Sindaco, Comm. Prof. Garbasso, disgraziatamente infermo, S. E. il Generale Sardelli, per il Corpo d'Armata col suo aiutante maggiore; il sig. Comm. Dionisi-Vici, Cons. di Prefettura per il Prefetto; il Cav. Cammarata per il Questore; gli Assessori Chiari, Barbieri, il Comm. Rondalli, Capo gabinetto del Sindaco; il sig. Batt. François per l'Ufficio della P. I.; il Console della M. V. Tamburini, il Tenente Cagli, Direttore di *Battaglie fasciste* e rappresentante anche il Marchese Dino Perrone Compagni e Sig. Barleri, Segret. Politico del Fascio di Firenze; il sig. D. Cogliolo coi superiori della casa di Firenze, il cav. Mulinacci, Direttore del Piccolo Credito Toscano; il sig. Franchini, il M° Anichini, il Cav. Francolini, il Prof. Peruzzi e tante altre personalità di cui ci sfugge il nome. Il Dott. Sberna fece tutte le presentazioni essendo; egli personaggio da tutti conosciuto, apprezzato ed amato. P. Pistelli diede il benvenuto e il saluto a nome delle Autorità Comunali ed il suo bel discorso fu accolto con applausi nutriti al grido di viva Firenze e Viva l'Italia, a cui rispondeva il grido di Viva Don Bosco!

Guidati dall'insigne Mº Don Grosso, gli Alunni cantarono in un coro superbo un saluto classico in latino, con assolo eseguito dallo stesso esimio maestro, che commosse vivamente le Autorità ed i presenti.

Fu quindi servito un signorile rinfresco, e fecero gli onori di casa le stesse Autorità civili e militari, che vollere servire esse stesse i cari giovani, i quali si ebbero anche a profusione i magnifici fiori che allietavano la tavola principesca.

Il Sig. Don Mussa, direttore dell'Istituto Internazionale, volle ringraziare tutti i presenti e lo fece in quel modo che solo i Salesiani sanno fare e le sue parole furono una nuova sorgente di benevolenza da parte delle Autorità cittadine.

L'inno a D. Bosco chiuse la bella festa, e quindi gli alunni, uno ad uno, nella propria favella natia, ringraziarono le Autorità, che furono larghe di strette di mano esternanti la contentezza, l'affetto e l'ammirazione.

Che giornata indimenticabile! Che trionfo per la Congregazione Salesiana! Il Signore benedica Firenze, le sue Autorità e compensi tutti colla sua pace.

Il 31 poi grande escursione in auto al Viale dei Colli, alla Certosa ed alle Cascine. Nuove ammirazioni e nuova allegria. Fecero ancora compagnia ai cari giovani il sig. D. Cogliolo, Franchini, Sberna, Anichini ed il Cav. Mulinacci.

Alle due e un quarto partenza! Indimenticabile partenza! Ci vorrebbe un volume per descriverla! Ci rinunziamo. Siamo contenti di avere dimostrato il nostro affetto a Don Bosco per mezzo dei suoi figli. Egli e Maria SS. Ausiliatrice ci benedica, come noi abbiam benedetto i suoi figliuoli quando ce li siamo veduti portar via dalla vaporiera.

Saluti affettuosi al R.mo S.g. D. Rinaldi ed al Capitolo tutto.

BELISARIO ANICHINI.

FRASCATI. — *Villa Sora.* — Si è celebrato, il 31 maggio, con una solennità al tutto particolare, il primo venticinquennio del Convitto « Villa Sora ». Di questo glorioso periodo d'anni narra la storia un elegante numero unico pubblicato per la circostanza. Sono pagine che spirano affetto, entusiasmo, riconoscenza; notizie intime, interessantissime; poesie in cui vibra la gagliarda nota del cuore in una forma spigliata, vivace, talora birichina.



Convegno ex allievi. — Frascati, 31 maggio 1925.

Fin dalle prime ore del mattino, vi si dice, è un riversarsi, a « Villa Sora » di superiori ed ex allievi (la « vecchia guardia, »l' « età di mezzo » e la « moderna »), a gruppi, a comitive, lieti, chiassosi.....

Tornan a riveder la culla gli sparsi figli...

Quanti ricordi affollano!

Dopo il saluto ai convenuti e il *vermouth*, alle 10,30, superiori ed ex allievi, assistono, in cappella, alla messa in suffragio di Don Arturo Conelli, fondatore del Convitto, e di tutti i superiori ed ex allievi defunti.

Poi si passa in parlatorio, allo scoprimento del busto di Don Bosco, opera dello scultore Gaetano Cellini, presenti il Sen. Eugenio Rebaudengo di Torino, l'Ing. Giulio Bernaschi, sindaco di Frascati,

il Cav. Antonio Panattoni assessore, il gr. uff. dott. Domenico Seghetti, il dotto storico di Frascati, con la famiglia, il Cav. Avv. Gioacchino Coromaldi e famiglia. il Cav. Dott. Luigi Marzetti, padre del Presidente dell'Unione, il rev.mo D. Giovanni Simonetti, ispettore dei Salesiani della Provincia Romana, il rev.mo P. Bovini, rettore del Nobile Convitto di Mondragone con alcuni Padri Gesuiti, Mons. Salvatore Venturini, nostro amato Parroco, P. Secondino degli Scolopi, i nostri D. Brunelli, D. Pochini, D. Sartori, D. Manconi, il maestro Martino e famiglia, i Proff. Antonio Meli, Rolf Aarberg, G. Pastocchi, solisti nell'esecuzione pomeridiana della « Passione » del Perosi, il Prof. Coppa, il sig. Tortrini e una folla enorme di parenti dei convittori e di ex allievi. Tra le rappresentanze quelle del Circolo « S. Carlo » e dei Premilitari di Villa Sora, del Circolo « Savio Domenico » di Capocroce, del Convitto Mondragone, degli Scolopi, del reparto esploratori « Don Bosco » di Frascati, tutti con bandiere e fiamme.

Un coro di 300 voci canta « Il labaro di Don Bosco », inno di Don Gallini, musica di Don Antolisei. Il Dott. Marzetti, a nome degli ex allievi, offre in consegna ai Superiori il busto di Don Bosco; a lui fa seguito, applauditissimo, con uno smagliante discorso, il cap. avv. Renzo Chiera.

I pochi momenti che restano prima dell'agape sono impiegati attorno a una *pesca di beneficenza*.

Il banchetto è di oltre 200 coperti. Alle frutta numerosi brindisi di ex allievi, di autorità, di superiori e la benedizione del Card. Cagliero portata dall'Ispettore Don Simonetti. Poi da molti fra i presenti si posa per il gruppo fotografico, che qui riproduciamo.

Alle 17 precise, nel teatro Francesco di Paola Cassetta, si dà principio al grandioso oratorio del Perosi « La Passione di Cristo », che ebbe un'esecuzione sicura, completa per la grazia del canto dei solisti, la fusione dei cori, il buon impasto dell'orchestra. L'esecuzione riuscì, nel suo complesso, un'ottima e impeccabile manifestazione artistica, lasciando una profonda eco nell'animo dei presenti. E di questa ardita manifestazione artistica va data lode speciale agli ex allievi, che la idearono con alto senso d'arte, e se ne fecero caldi sostenitori pur attraverso l'ingrato assillo delle difficoltà finanziarie che seppero affrontare e vincere.

Così fra le benedette mura che ricordano l'età nostra più bella, trascorse l'indimenticabile giornata, vissuta fra un rifiorire di cari ricordi e di santi eccitamenti al bene.



ISEO. — Domenica 21 giugno, all'Oratorio Salesiano, insieme con la festa di S. Luigi Gonzaga, si ebbe pure l'annuale convegno degli ex allievi. Cordiali strette di mano, soddisfazione reciproca di ritrovarsi insieme, accanto agli antichi superiori. Particolarmente festeggiati il presidente regionale cav. Egidio Legnani di Milano, il presidente della regione di Brescia avv. De Lauso e il presidente della regione di Iseo Ing. Giacomo Archetto. A tutti, sempre cortese, dava il benvenuto il direttore Don Deodato Giacometti.

Alle 9 Messa per gli ex Allievi defunti celebrata dall'ex direttore dell'Oratorio, D. Giuseppe Scianca.

Alle 10 adunanza generale, di carattere eminentemente pratico, per la formulazione del programma da svolgersi durante l'anno 1925-26.

Al pranzo sociale, in teatro, elegantemente preparato, prende per il primo la parola il direttore,

che dà il *la* a numerosi e fervidi brindisi. Parlano infatti, fra la massima attenzione e coronati da applausi, il cav. Legnani, l'avv. De Lauso, il prof. Don Giovanni Giudici, il direttore della *Voce del Popolo*, Don Giuseppe Tedeschi, Don Antonio Rossi, Luigi Zanucchi, Nicolini Oddone e Don Martino Recalcati.

I giovani dell'Oratorio presentano i loro saluti agli ex Allievi, ed eseguiscono saggi di musica, sedendo al piano il M. Giacomo Zacchi, tanto benemerito della *Schola cantorum* dell'Oratorio. Terminata la breve accademia s'esce all'aperto, a gruppi, e chi parte per una barcheggiata sul lago, chi per escursioni ai punti più pittoreschi dei dintorni. Sul far della sera interminabili gli addii e l'augurio reciproco di rigodere un'altr'anno la letizia d'una giornata sì bella e sì cara.

LEGNAGO. — Domenica 31 Maggio ebbe luogo l'Assemblea Generale degli ex allievi. Fu una giornata deliziosa!

Dopo la Messa e la Benedizione nella Cappella dell'Istituto, nella sala del teatro fu svolto l'ordine del giorno prestabilito.

Il socio Don Agostino Grego commemorò la grande figura dello scomparso Mons. Don DAVIDE DE MASSARI, Arciprete del Duomo di Legnago e benemerito fondatore dell'Istituto, rievocandone le opere di zelo e di assistenza specialmente in favore della gioventù.

Il Presidente signor Augusto Broianigo diede il benvenuto a tutti i presenti e ringraziò pure coloro che, forzatamente assenti, avevano dato la loro adesione.

Il Segretario Giusti Guido fece la relazione morale e finanziaria dell'esercizio, approvata ad unanimità.

Si procedette quindi alla rinnovazione delle cariche per il triennio 1925-26, 1926-27, 1927-28, alle quali, con votazione unanime, furono chiamati i signori: Broianigo Augusto, *Presidente;* Bersan Antonio, *Vice-Presidente;* Giusti Guido, *Segretario-Cassiere;* Don Agostino Grego, Dott. Guido Menegazzi, Navarro Rag. Giulio, Ambroso Pompilio, Bovo Giuseppe, Saggioro Romolo e Sartori Gaetano, *Consiglieri.*

Il Direttore Don Antonio Dones ricordò gli ex allievi defunti: Frattini Ettore di Minerbe, Tamassia Alfio di Quistello, e Rizzi Bruno di Padova, illustrandone le belle figure ed i loro nobili esempi.

Il socio Antonio Bersan, a nome di parecchi altri ex allievi, presentò all'assemblea la proposta di onorare la memoria del compianto Mons. Cav. Don Davide De Massari, coll'istituire un fondo pel mantenimento di un giovanetto povero nell'istituto S. Davide.

La proposta incontrò l'unanime consenso per il suo carattere eminentemente filantropico e sociale e si addivenne, seduta stante, alla nomina di una commissione composta dei signori: Don Antonio Dones, Direttore dell'Istituto, Navarro Rag. Giulio, Bersan Antonio e Giusti Guido, coll'incarico di far conoscere la benefica iniziativa e di promuovere la sottoscrizione e la raccolta delle offerte.

Terminata l'adunanza, gli ex allievi si raccolsero in fraterna agape con i Superiori e gli alunni nell'ampio cortile dell'Istituto messo a festa, passando così due ore di schietta ed allegra cordialità fra canti, suoni, discorsi e recitazioni degli attuali e vecchi alievi.

Al levare delle mense il Direttore diede comunicazione delle adesioni di vecchi superiori dell'Istituto, del Presidente Regionale degli ex allievi, dell'ex Ispettore Prof. Don Fedele Giraudi e chiuse col leggere, fra la più attenta commozione di tutti, un telegramma col quale S. S. Pio XI inviava l'Apostolica Benedizione agli ex allievi, Superiori ed Alunni dell'Istituto.

Si passò di nuovo nel teatrino dove il Direttore, ricordando il 50° delle Missioni Salesiane, fece una ampia relazione dell'opera dei Figli di Don Bosco in favore dei popoli infedeli nell'America, nell'Africa, nell'Asia e nell'Australia.

Seguì la rappresentazione, data dai giovanetti dell'Istituto, del dramma « Sul fiume Azzurro », che tratta precisamente di un episodio missionario in Cina.

Così passò la giornata, lasciando in tutti le più dolci impressioni.

Nello svolgimento dell'ordine del giorno si fecero, fra le altre, le seguenti proposte:

Invitare tutti gli ex allievi, non in regola coi versamenti annuali, a regolare la loro posizione entro il più breve termine, *inviando la quota di L.* 10 *per l'esercizio* 1925-1926.

Invitare tutti gli ex allievi a fare propria la proposta per il mantenimento di un giovinetto povero nell'Istituto, in memoria di Mons. Davide De-Massari, coll'inviare uno speciale contributo e col fare propaganda presso tutte le anime buone e generose, affinchè, nel limite del possibile, diano il loro obolo per quest'opera altamente filantropica e sociale. Le offerte possono essere indirizzate direttamente all'Associazione ex allievi presso l'Istituto S. Davide in Legnago.

Infine che tutti i Soci inscritti si rechino a dovere di fare azione di avvicinamento e di persuasione presso tutti coloro che già furono allievi dell'Istituto, per indurli a dare la loro adesione all'Associazione, in modo che anche dal numero dei Soci si rilevi l'attaccamento e la riconoscenza verso l'opera di Don Bosco.

LIVORNO. — *Unione ex allievi.* — È stato iniziato, fin dai primi di marzo, il tesseramento degli ex allievi e già un buon numero ha risposto all'appello, inviando la quota annuale di L. 10. Ciò sia di emulazione e sprone a coloro, che ancora non hanno ritirato la tessera, con preghiera, pei già inscritti, di farsi sempre più attivi propagandisti pel benessere dell'Unione, operando in modo che in questo Anno Santo essa raggiunga il massimo del suo splendore.

In ogni labbro corre il nome di Don Bosco, ogni cuore ha per Lui un palpito affettuoso... Mostriamoci anche suoi degni figli, nascondendoci sempre più fra le pieghe del glorioso suo vessillo e commemorando le grandi solennità salesiane che in

quest'anno ricorrono, cioè: Esposizione Missionaria di Roma — inizio dei primi processi per la Beatificazione del Ven. Don Bosco, che segnano il trionfo, l'apologia di quella opera immensa, che appena in un cinquantennio, venne diffondendo le proprie propaggini in ogni parte del mondo. Sì, tutti i figli di D. Bosco (e gli ex allievi hanno sempre occupato un primo posto nel cuore del Gran Padre) debbono raccogliersi e commemorare i grandi avvenimenti.

MILANO. — *Convegno ex Allievi.* — Il 31 maggio u. s. gli ex Allievi Salesiani si sono riuniti nell'Istituto Salesiano per l'annuale assemblea. La festa assunse quest'anno speciale importanza per l'intervento di Mons. Rigoli, il decano degli ex Allievi e per il XXV di sacerdozio dell'attuale Direttore dell'Istituto.

La mattina alle 8,30 Mons. Rigoli celebrò la S. Messa per i soci defunti. Con numeroso intervento ebbe luogo, dopo la Santa Messa, l'assemblea generale. Presiedeva Mons. Rigoli, ed erano presenti: il Direttore Don Antoniol, Mons. Galimberti, il Presidente Regionale degli ex Allievi Cav. Egidio Legnani ed il Consiglio al completo.

Dopo il saluto del Direttore Don Antoniol, il Presidente dell'Unione di Milano Mario Pirovano, fece una minuta relazione del lavoro svolto mettendo in rilievo l'opera che l'Unione svolge, mantenendo a proprie spese due orfani di guerra nell'Istituto di Milano, opera che va compiendo da sei anni.

Diede poi relazione della sezione legale, di propaganda, di sussidio e collocamento. Il cassiere Giuseppe Merlo fece la relazione finanziaria.

Si iniziò la discussione alla quale presero parte il Cav. Legnani, Gasparoli, Mons. Galimberti ed altri.

L'adunanza ebbe termine con l'elezione del nuovo Consiglio così riuscito: Emilio Crivelli, *Presidente*, Piero Belloli, *Vice Presidente*, Pietro Rataggi, *Cassiere*, Emanuele Testa, *Segretario*, Betteni Aldo, *Consigliere*, Barale Giuseppe, *Consigliere*, Gerosa Giovanni, *Consigliere*, Introini Giuseppe *Consigliere*, Cav. Giuseppe Radaelli, *Consigliere*.

Radunatasi in fraterna agape, alla tavola d'onore sedevano Mons. Rigoli, Don Antoniol, Mons. Galimberti, il Prevosto di S. Agostino Don Ramelli, l'On. Paleari, il Grand Uff. Conio, il Comm. De Angeli, il Cav. Legnani, il Cav. Tremolada.

Aprì la serie dei discorsi il sig. Pirovano, che diede comunicazione delle numerose adesioni pervenute e comunicò un telegramma del Sommo Pontefice e uno scritto di S. E. il nostro Cardinale, che inviavano al sig. Direttore l'Apostolica e Pastorale loro benedizione.

Seguì il cav. Legnani, che esaltò i meriti e le virtù dei festeggiati Mons. Rigoli e Don Antoniol, ed a quest'ultimo, a nome degli ex Allievi di Lombardia, fece dono di un artistico calice d'argento accompagnato da artistica pergamena.

Al tributo di lode dei festeggiati s'aggiungono il Grand. Uff. Conio e l'On. Paleari. Seguì Gasparoli che portò il filiale omaggio di tutti gli ex Allievi.

A tutti gli oratori risposero il Direttore e Mons. Rigoli, dicendosi oltremodo onorati delle ripetute attestazioni di affetto e di stima loro tributate e che credono dirette, più che alla loro modesta persona, all'opera salesiana.



Convegno ex allievi. — Istituto S.

MOGLIANO VENETO. — *Offerte pro missioni ed esito pesca.* — Le offerte raccolte fra gli ex allievi dal convegno del 1924 e quello di quest'anno hanno sommato a L. 1141, lorde di spese.

La *Pesca* del 21 aprile di quest'anno, giorno del Convegno, alla quale hanno fortemente contribuito i giovani collegiali, ha fruttato L. 3.500.

In complesso, la Direzione del Collegio, unendo anche quanto venne raccolto fra i giovani, ha potuto inviare alle missioni L. 5.000, la cui direzione, Torino, ha risposto ringraziando ed esprimendo il proprio compiacimento.

Borsa di studio. — Pubblichiamo una recentissima fotografia del nostro beneamato Direttore D. Mosè Veronesi, con a fianco il fanciullo Bozzo, orfano del padre ex allievo del nostro Collegio, morto in guerra. Egli è il « Figlio » della nostra Unione, che da quest'anno ha così iniziato la sua

concreta azione di bene, sulle orme segnate a tutti gli ex allievi dal Ven. D. Bosco. Ha frequentato la 4ª elementare e l'anno venturo passerà nelle scuole secondarie.

L'iniziativa nostra, già coraggiosamente in atto malgrado i fondi... appena sufficienti per un anno, deve assolutamente continuare in una affermazione



rogio - Milano, 31 maggio 1925.

sempre crescente, sino a costituire un fondo tale da poter far fronte all'annua spesa di mantenimento con i soli interessi, sì che la Borsa diventi perpetua. Non spaventiamoci nè dobbiamo dubitare di raggiungere la mèta. Ciascun ex allievo faccia periodicamente un lieve sacrificio proporzionato alle sue possibilità e, fra non molto, mercè la buona volontà di tutti, anche questa piccola, grande opera, nel venerabile nome di D. Bosco, sarà compiuta e rivolgeremo quindi ad altre sane finalità la nostra modesta attività. Concentriamo tutti i nostri sforzi per la Borsa di Studio.

Da questa volta provvederemo a pubblicare regolarmente i nomi degli oblatori.

A scopo di emulazione pubblichiamo l'*Elenco delle Oblazioni* avute dal 21 aprile 1925 a tutt'oggi:

Peratoner E., L. 30; Zuccato C., 10; Springolo R., 10; Pistolato C., 5; Venturini N., 10; Perale Silvio, 25; Ballarni Nino, 15; avv. Venturelli, 10; Lovisetti Oriono, 11; Missani Natale, 25; Paramithiotti V., 10; Perale Domenico, 30; Velo Eugenio, 10; Corazzini Carlo, 10; Fratteri A., 30; Paici A., 25; Zannoni Avv. U., 25; Favaro D. L., 5; Pellizzani M., 15; Graziati B., 30; Bruck E., 10; Piovan Fausto, 10; Tiburzio G., 38; Marchi A. L., 2; Plito Dott. D., 3; Fuochi O., 8.

NOVARA. *Convegno* (17 maggio) riuscitissimo quest'anno, tale da superare i precedenti. Lo dice il magnifico gruppo fotografico che presentiamo, e il *Numero Unico* da cui stralciamo queste notizie. Presenti degli antichi Superiori, D. Morteo, D. Gastaldi, D. Devenz, D. Calcagno, D. Albera, D. Colombo.

Alle 9 gli ex allievi affluiscono. Un quarto d'ora dopo eccoli numerosi nell'artistico tempio di Maria Ausiliatrice, dove l'Ispettore Salesiano, Dott. Alessandro Luchelli, celebra per essi la Santa Messa e loro rivolge un'allocuzione paterna vibrante di sentimento.

All'uscita sono accolti a suon di banda, salutati dal Direttore dell'Istituto Prof. Don G. B. Canale e da un allievo a nome dei Superiori e compagni.

Il Presidente Avv. Degiuli ringrazia vivamente.

Di poi si passa nella sala del Convegno, dove il Presidente, con encomiabile rapidità, dà il resoconto dell'anno trascorso. Unanime il consenso per il *Numero Unico* pubblicato dopo il Convegno del 1924, e voti cordiali perchè la simpatica iniziativa si ripeta ogni anno e con ancor maggior prestezza.

La discussione, sempre interessantissima, porta l'assemblea a questa culminante conclusione, accennata dal Direttore e bellamente lumeggiata dal Vicepresidente avv. Barbè: « Il vincolo che deve cementare le Unioni dev'essere eminentemente spirituale. Questa l'idea-vita, l'idea-forza »; a tale scopo il Direttore vorrebbe si inviasse il *Bollettino del Collegio* a tutti gli ex allievi, proposta salutata con entusiasmo e che provoca commossi ringraziamenti.

Un ex allievo, competentissimo in materia, svolge in modo assai brillante il tema: « Le nostre Scuole Professionali », dopo cui si fanno voti che, per mezzo di un altro braccio di fabbricato da aggiungere all'Istituto, possano, i giovani artigiani, da circa 80 quali sono al presente, salire almeno a 150.

Indice eloquente dell'interessamento che la Direzione dell'Istituto si prende per l'Unione ex allievi, è la consegna della tessera ai giovani che col prossimo finir dell'anno scolastico-professionale lascieranno l'Istituto. Cerimonia assai significativa e degna di venir imitata ovunque.

S'avvicina l'ora del pranzo e D. Morteo, che non vuole lasciarsi sfuggire l'occasione di rivolgere il suo saluto ai convenuti, ha commosse parole di affetto per essi, che lo ricambiano con alti evviva.

Si passa, per ultimo, alle elezioni del Consiglio Direttivo, che dànno il seguente risultato:

Presidente: Avv. Innocenzo Degiuli; *Vicepresidenti:* Barbè avv. Giuseppe; Belletti Alessandro.

Segretario: Ansaldo Rag. Antenore. *Cassiere:* Risso Paolo. *Consiglieri:* Ruspa Carlo; Cappa Cav. M. Luigi; Ceresa Ing. Antonio; Sacco Can.co D. Angelo; Stucchi Geom. Sergio; Mainardi Don Secondo.

Numerose le adesioni. Telegrammi furono inviati al Rev.mo Sig. Don Rinaldi, Rettor Maggiore dei Salesiani, al fondatore e primo Direttore dell'Istituto Don Ferrando e al Comm. Felice Masera. Tutti e tre risposero plaudendo e beneaugurando all'Unione.



Il Rev.mo D. Mosè Veronesi col « Figlio dell'Unione », Bozzo, orfano di guerra.

Mogliano Veneto, giugno 1925.

Alle 12 agape fraterna, in teatro, con 250 coperti, fra grande allegria e servizio inappuntabile. Dei brindisi ricordiamo quelli del Sig. Paolo Risso ex presidente della « Voluntas » recentemente trionfatrice ad Asti, la bella composizione poetica del Sig. Lovazzano ricordante gli inizi gloriosi dell'Istituto, dell'Avv. Barbè, dell'avv. Degiuli, di Don Albera, di Mons. Barberis, chiudendone la serie il Rev.mo Sig. Ispettore Don Alessandro Luchelli.

Levate le mense la presa del gruppo fotografico e quindi, quasi a chiusura, animatissime partite di foot-ball, cui partecipano, ritrovando l'energia degli antichi tempi, anche un buon numero di ex allievi.

In complesso una grande bella giornata, che segna un notevole progresso nel movimento dell'Unione, arra sicura di un sempre migliore avvenire.

SAN BENIGNO CANAVESE. — *Convegno Annuale.* — Domenica 12 luglio festa grossa a S. Benigno, in Collegio e fuori: il convegno degli ex allievi costituisce un vero avvenimento. Ed a ragione. Non vogliamo nè vantarci, nè far paragoni: diremo solo che la nostra Unione è floridissima tra le floride. Neppure daremo cifre, perchè non ci siamo contati; ma eravamo tanti, più degli altri anni; e tutti quanti — giovani e vecchi — allegri, festanti e spensierati come ai bei giorni di vita collegiale. Noteremo fra i principali intervenuti il sig. Don Panciatichi, assistente nazionale, Don Savarè, Don Notario, D. Po, l'Avv. Masera, i Cavv. Bertinetti, Michelotti ed altri.

All'arrivo del maggior nucleo, alle 8,30, ci attendevano alla stazione i Superiori, la Banda, il circolo « Re Arduino ». Che strette di mano! Che effusione di saluti! E la banda squillava: « Cantiam di Don Bosco... ».

Giunti nel cortile un Salesiano rivolse ai convenuti un caloroso saluto, e poco dopo ci avviammo alla chiesetta per la S. Messa e poi al teatrino per l'adunanza.

Apre la seduta il Direttore Don Giacomuzzi, che porge il saluto dei superiori e della casa e si rallegra per il bel numero di intervenuti: « cambiano le persone, egli conclude, cambiano anche i muri e l'aspetto della casa, ma lo spirito di Don Bosco non cambia mai ».

Legge poscia parecchi telegrammi e lettere di adesione: fra gli altri quello del nostro caro presidente, Cav. E. Pistamiglio, presente in ispirito, ma trattenuto lontano da impegni imprescindibili. A lui l'assemblea tributa un caloroso applauso ed invia un cordialissimo saluto.

Assume le funzioni di Presidente il Vice Presidente sig. E. F. Carmagnola, che dà lettura dei verbali delle adunanze del Consiglio ed espone quindi la situazione finanziaria dell'Unione, che è assai consolante.

Invita quindi a parlare l'Avv. Felice Masera, presidente nazionale degli ex Allievi.

Egli si rallegra con la nostra Unione, che classifica fra le più fiorenti; quindi colla sua parola calda, riboccante d'entusiasmo e di fede, ricorda il *Sogno di Don Bosco*, come egli lo realizzò, ed esorta tutti i presenti ad imitarlo nella realizzazione di quello che deve essere il sogno, l'ideale di ogni ex Allievo: l'educazione e la salvezza della gioventù.

Segue un'animata e serena discussione dell'ordine del giorno presentato dal Vice Presidente, che pone in piena evidenza l'interesse vivo che la vita della nostra Unione esercita su tutti i soci.

Interesse particolare acquista l'argomento del mantenimento di un alunno a spese degli ex Allievi.

Questa iniziativa sorta a S. Benigno e propagatasi fra molte altre Unioni, alcune delle quali han già raggiunto lo scopo, si trova ora a buon punto, pur non essendosi ancora potuta portare a compimento, anche a causa del deprezzamento della nostra moneta.

Altro argomento interessante è l'erezione della lapide-ricordo agli ex Allievi della Casa caduti in guerra.



Convegno ex allievi. — Novara, 17 maggio 1925.

Il lavoro è assai lungo e difficile, ma si spera di poterlo presto condurre a termine.

Il pranzo, consumatosi all'ombra dei vecchi olmi del cortile, riuscì una vera agape fraterna, rallegrato dalla visita del Rev.mo Sig. Rettor Maggiore Don Rinaldi.

Alle frutta il Vice Presidente Sig. Carmagnola si alza per fare un caloroso brindisi a nome degli ex Allievi ai Superiori tutti e specie al Rev.mo Sig. D. Rinaldi; e il Comm. Masera, per rallegrarsi dell'intervento alla nostra agape del sig. Parroco e sig. Sindaco e Assessori, il che dimostra com'è apprezzata a S. Benigno l'Opera del Ven. D. Bosco.

Fra un subbisso d'applausi prende la parola il Rev.mo sig. D. Rinaldi, il quale si dichiara veramente felice d'aver fatta questa sosta (essendo avviato a Foglizzo e Ivrea) per il gran numero degli ex Allievi che vi ha trovato e per il grande attaccamento dimostrato da essi all'Opera Salesiana.

La bella giornata lasciò in tutti i più cari ricordi ed il desiderio di presto riunirci più numerosi ancora e più volenterosi.

TREVI. — *Collegio Lucarini.* — Con solennità veramente eccezionale il 5 luglio, compiendosi il quinto Giubileo d'oro (1675-1925) della fondazione del Collegio che, dopo alterne vicende, nel 1893 era affidato ai figli di Don Bosco, convenendo a Trevi gran numero di ex Allievi veniva inaugurato un bel monumento agli ex Allievi del collegio caduti in guerra.

È una piccola gloriosa falange che fra i suoi nomi, tutti degni di perenne memoria, reca per primo quello gloriosissimo dell'eroico capitano *Loreto Starace*, le di cui virtù la Chiesa sta esaminando per giudicare se esse debbano venir glorificate sull'altare. Capitano Neri Raffaele, Tenente Marcelloni Alessandro, Sottotenente Augusto Riccardi, Sottotenente Ciarletta Giuseppe, Sottotenante Filippo Gradassi, Sottotenente Gregorio Marroni, Sottotenente Lattanzi Carlo. Cap. magg. Paolo Pagliochini, Cap. magg. Guglielmo Maggiolini, Cap. magg. Bruno Brunori, Soldato Giuseppe Di Giacomo, Soldato Marcello Menicucci-Persi, Soldato Celso Ferappi.

Parteciparono alla solennità, preparata con vero fervore d'anime, elettissime personalità, ed hanno inviato adesione e plauso con scritti davvero lusinghieri, oltre il Sig. Don Rinaldi, il Duca della Vittoria Armando Diaz, il maresciallo d'Italia Luigi Cadorna, il Generale d'Esercito Giardino, il capo di Stato Maggiore Badoglio il vescovo onorario Castrense Mons. Bartolomasi, il Senatore Fratellini, il R. Commissario di Roma Cremonesi, S. E. Cingolani, l'On. Romolo Raschi, il Sindaco di Trevi, ecc. ecc.

Il monumento è opera egregia (in marmo e bronzo) del giovane artista Prof. Renato Mancia, egli pure ex Allievo del Collegio Lucarini.

Fu pubblicato un grandioso manifesto murale, e un elegantissimo Numero unico Ricordo, variamente illustrato, riuscito un vero gioiello letterario e tipografico, che si presenta con questa nobile dedica: *Mentre si compie un secolo — dal sogno misterioso di Don Bosco — che il mondo intero — anche nelle più remote regioni — vede da L anni avverarsi — e per l'apostolato salesiano — le bestie feroci in mansueti agnelli si mutano — Trevi — nel V giubileo d'oro del Collegio Lucarini — la cui tradizione Dio e Patria — i Salesiani gloriosamente continuano — inneggia agli ex Allievi — che il nobile sacrificio dei compagni morti in guerra — per un'Italia più grande e più pura — vollero eternato nel bronzo — perchè la loro memoria — presso i viventi si allarghi e passi ai posteri — e la Scuola che li educò — in monumento si cambi di virtù e di gloria.* —

I festeggiamenti hanno occupata l'intera giornata col seguente programma:

Ore 8 — Arrivo del celebre Concerto di Cannara e di quello del glorioso 52° Regg. Fanteria.

Ore 9 Messa solenne in suffragio degli ex Allievi Caduti, celebrata nella monumentale Chiesa di S. Francesco da *S. E. Mons. Camillo Panizzardi*, Vescovo Castrense.

Ore 10 — Ricevimento delle Autorità.

Ore 10,30 — Inaugurazione del Monumneto agli ex Allievi Caduti; Benedizione impartita dal Vescovo Castrense. Discorso dell'*Avv. Felice Masera*, Presidente Nazionale della Federazione ex Allievi di Don Bosco.

Ore 11,30 — Corteo per andare a deporre una corona di fiori al Monumento dei Caduti del Comune di Trevi.

Ore 12,30 — Banchetto Sociale nei locali del Collegio.

Ore 15 — Adunanza degli ex Allievi nel Teatrino del Collegio.

Ore 17 — Corse Ciclistiche; *Gran Coppa Lucarini.* Servizio musicale prestato dal rinomato Concerto di Cannara, sotto la guida dell'illustre Maestro *Rocco Cristiano*, e del valente Concerto del glorioso 52° Reggimento Fanteria.

Ore 20,30 — Fuochi artificiali.

Ore 22 — Gran serata al Teatro Clitunno. Commemorazione del V° Giubileo d'oro del Collegio Lucarini; Oratore l'*Avv. Wladimiro Babucci*, Cooperatore Salesiano.

Durante tutta la giornata si svolgeva una grandiosa Lotteria, per la quale il Comitato ebbe l'onore di ricevere doni da S. M. il Re, da S. M. la Regina Madre, da S. E. il Presidente del Consiglio, dal Ministero della Guerra, dal Ministero della P. I., dal Ministero dell'Economia Nazionale, ecc.

Un plauso vivissimo a quanti, in qualunque modo concorsero alla felice riuscita della festa.

TREVIGLIO. — Congratulazioni sincere e cordiali ai Soci: Paolo Gorini e Vittorio Allevi, che conseguivano brillantemente, il primo a pieni voti, all'Università di Pavia la laurea in medicina-chirurgia; ad Angelo Albertoni, che otteneva il titolo di Ragioniere a Cremona.

Congratulazioni sincere mandiamo pure al neo ingegnere Giuseppe Ferri, laureatosi al Politecnico di Milano.

Attendiamo poi da parecchi amici, come Rizzi, Vezzoli, Virtuani... la notizia del loro *trionfale ingresso* all'Università.

La domenica 12 luglio, gli alunni di V Ginnasiale, che si trovavano a Bergamo per gli Esami di ammissione al Liceo (esami che ebbero un esito felicissimo), invitati dal sig. Cav. Ramelli, presidente degli ex allievi alla sua villa di Redona, gli facevano una breve visita. Il sig. Cavaliere con il figliolo li attendeva al santuario, dove avveniva il cordiale incontro e presentazione.

Li accoglieva poi gentilmente in casa la sua signora. Gli alunni visitarono la graziosa e tranquilla villetta, ammirarono i molti suoi cari ricordi e preziosi autografi a lui indirizzati, e poi in giardino godettero d'un consolante rinfresco. *Inter pocula* si svolse una cordiale conversazione e il sig. Cavaliere ebbe così comodità di rivolgere loro una paterna parola, perchè, come erano stati bravi collegiali, fossero poi esemplari ex allievi, cosa che, come lietamente promisero, così, speriamo, fedelmente manterranno. A tarda sera ritornarono ai loro studi, lieti e col desiderio di procurarsi anche loro un giorno, con la bontà e con lo studio, una condizione serena e tranquilla, quale avevano visto godere, in seno alla sua famiglia, il Cav. Ramelli.

Un birichino di Don Bosco.

(MAGONE MICHELE)

Sonno di gioia.

Don Bosco ci lasciò anche quest'altro particolare del suo birichino, ch'egli amava teneramente, e di cui scrisse una vitina che è un vero gioiello: « Un giorno lo vidi che stava sul balcone a rimirare gli altri a trastullarsi senza che discendesse a prendervi parte; cosa affatto insolita e indizio non dubbio che egli non era nello stato ordinario di sanità ».

La sera di quel giorno — era il mercoledì: 19 gennaio 1845 — Don Bosco lo chiamò:

— Che hai, Magone?

— Nulla... il mio solito male.

Bisogna dire che il ragazzo fin da piccino andava soggetto a certi disturbi di stomaco.

Fu avvertita la mamma, che non tardò ad arrivare. Il male si aggravò: il respiro divenne pesante, faticoso: si udivano colpi secchi di tosse.

Venne il medico.

— Andiamo male — disse, dopo una visita attenta e diligente: — il sangue fluisce fatalmente e furiosamente allo stomaco soffocandogli il respiro.

Due giorni dopo — il venerdì — gli fu portato il Santo Viatico. « Mi raccomando ai miei compagni », disse in quest'occasione con lagrime di tenerezza.

I compagni erano in pena per la grave malattia del loro caro Magone, e pregavano, e facevano voti.

Nella notte il male s'aggravò ancora di più. Gli fu somministrata la Estrema Unzione. Don Bosco era lì che assisteva amorevolmente il suo caro alunno. Egli ci fa sapere che all'unzione della bocca il suo birichino mormorò queste parole: « O mio Dio, se voi mi aveste fatto seccare questa lingua, la prima volta che la usai a offendervi, quanto sarei fortunato! »

E all'unzione delle mani: « Quanti pugni ho dati ai miei compagni con queste mani; mio Dio perdonatemi questi peccati, e aiutate i miei compagni a essere più buoni di me ».

Povero Michele! In quegli ultimi istanti gli tornavano a mente le passate monellerie. Sempre così: anche vinta e strozzata, la colpa ritorna alla carica a funestare e ad assalire, se non altro co' suoi tristi ricordi e neri fantasmi, la vittima che non ha potuto trascinare alla perdizione.

La mamma di Magone era lì, in una stanzetta vicina, a riposare (riposava veramente?).

— Vuoi che la chiami? — disse Don Bosco.

— No, è meglio non chiamarla: povera mamma! ella mi ama tanto, e vedendomi morire proverebbe troppo dolore...

Verso la mezzanotte esclamò: « Ci siamo, mi aiuti!... dite a mia madre che mi perdoni tutti i dispiaceri che le ho dati... che l'attendo in paradiso!... ».

Atteggiò le labbra a un ultimo sorriso, e spirò!

Era la notte del 21 gennaio dell'anno 1859. Magone Michele aveva 14 anni.

D. Bosco, che disse la vita di Magone « singolare o meglio romantica », chiamò la morte di lui « un sonno di gioia che portò al cielo la sua bell'anima ».

Al mattino, quando i compagni entrarono in iscuola e videro quel posto vuoto; quando il maestro, con accento che tradiva la sua profonda commozione, disse: « è morto », fu un pianto generale. Tutti l'amavano, Magone.

L'augurio.

Mi piace chiudere questa semplice memoria del caro birichino di Don Bosco con alcune belle parole dette sulla tomba di lui: parole che, oltre a essere un sincero elogio al santo giovane, suonano augurio a quanti volessero imitarlo:

« Dalle tue ossa risorgano altri cari giovinetti, che risveglino tra noi la tua ricordanza, ne rinnovino gli esempi e ne moltiplichino le virtù ».

GIOVANNI CASSANO.

Battute che fan del bene.

L'altro. (*s'appressa con una fiumana di amici, tutti ex allievi*).

Gli amici. (*Salutano e si congratulano con Lui, il redivivo, per essere ritornato*).

Lui. (*Commosso da quella fraterna dimostrazione d'affetto, e si lascia trascinare in sala dall'ondata giuliva dei compagni*).

Io. (*Resto con l'Assistente a mirare la bella scena di... rapimento successa a lui*).

L'Assistente. Bravo, bravo! Una nuova conquista!

Io. È stato D. Bosco che mi ha guidato, che mi ha aiutato.

L'Assistente. Sì, D. Bosco aiuta. Ma perchè egli aiuti, bisogna prima sapersi aiutare.

Io. È la Madonna che ha fatto una grazia... La simbolica pecorella smarrita.

L'Assistente. (*Battendomi una mano sulla spalla*). Bravo davvero! Onore al merito!

Io. (*Gli racconto com'è andata la faccenda*).

L'Assistente. (*Mi sta ascoltando attento*).

L'altro. (*Di corsa verso di noi*). Venga, venga presto. Una tessera, un « Voci Fraterne » da dare al... neo, come dire, cavaliere di D. Bosco!

L'Assistente. Andiamo. Evviva D. Bosco.

Io. E Maria SS. Ausiliatrice! (*ci rechiamo tutti in sala*).

Lui. Non mi soffocate! Sì, sto bene! Ah! Quando ero là? Sì, sì, mi ricordo!... Il professore di Latino... È andato via?... Peccato...

L'altro. Amici permesso. Ora sarà condotto in questura!

Lui. (*È condotto dall'Altro in presenza dell'Assistente nell'Ufficio del segretario*).

Io. (*agli amici che facevano ressa presso il nuovo venuto*). Amici, non son stato un buon pastore?

Gli altri. Tu? Ma è lui che è venuto. È lui che ha sentita la nostalgia del collegio, dell'Unione, della nostra amicizia e fratellanza! Tu... Ah! Ah! Tu hai fatto nulla.

Io. (*con filosofica rassegnazione*). *Deo gratias!*

L'Assistente. (*comparendo con Lui a braccetto*) Evviva il nostro fratello.

Tutti (*in coro*) Evviva per sempre.

Lui. Quali accoglienze.

Io. (*mi avvicino all'Altro, e, piano, in un orecchio, gli sussurro*) Pare commosso!

L'altro. Esternamente ed internamente; ed è un bene.

Un inserviente. (*s'avvicina all'Assistente e dopo brevi parole escono entrambi*).

Io. (*con l'Altro ci avviciniamo a Lui*). Sei contento? Ti piace la nostra Unione?

Lui. Impareggiabile.

Io. E la nostra fratellanza?

Lui. Invidiabile.

L'altro. Ed è il nostro Assistente Ecclesiastico?

Lui. Ineguagliabile.

Io. E tutti noi?

Lui. Amabili.

Io. Dunque ci resti. È cosa già fatta.

Lui. Ci resto, certo.

L'altro. (*vien chiamato da un gruppo seduto ad un tavolo e se ne va*).

Io. (*resto con Lui; lo fisso negli occhi*).

Lui. (*fissa me e poi in un orecchio*). Peccato non averti incontrato prima!

Io. Meglio tardi che mai!

Lui. Sai, ora reciterò anch'io!

Io. Ma sicuro. Un divertimento. Avanti e di buona volontà e farem dei quattrini da mandare a quei poveri fratelli d'oltremare.

Lui. Siete generosi.

Io. Tutti dobbiamo esserlo.

Lui. Lo sarò anch'io.

Io. Lo sei già stato. La tua presenza alla recita di ieri sera è stata generosità.

Lui. Ma tu ti confondi.

Io. No.

Lui. Ti sbagli sicuro.

Io. No. Hai contribuito a sollevare le miserie che crescono nelle terre selvaggie.

Lui. Mi sono privato di qualche cosa di orribile.

Io. Ti duole ancora forse d'aver speso la tua entrata al nostro teatro?

Lui. Mi son privato di vedere un capolavoro che era un... *piedilavoro.*

Io. Te lo dicevo.

Lui. Me l'hanno detto stamane gli amici.

Io. E scommetto che c'era il cinema zeppo.

Lui. Acciughe in un barile.

Io. Per vedere una folata.

Lui. Che era ed è il più schifoso miscuglio di mondanità che sia mai apparso sullo schermo. La vostra bizzarria sì, perdinci!

Io. Senza tanta pubblicità.

Lui. Il silenzio val più delle parole.

Io. L'umiltà meglio che la superbia!

Lui. Non mi coglieranno più nella rete.

Io. Sei andato a risigo di lasciarti percotere da una folata impura.

Lui. Ma me ne guarderò eternamente! Ah! Sono stati dei veri idioti quei miei amici!...

Io. Passati.

Lui. Trapassati.

Io. Bene.

Lui. Ora rimpiangono i denari sciupati ieri sera al Sociale. Io invece no. E prima che mi trovino ancora...

Io. Certo... ora sei con noi...

Lui. Ci siete tutti qui...

Io. Come vedi... Tu solo mancavi.

Lui. Bravi, avete saputo scovarmi!

Io. Il merito è anche un po' tuo...

Lui. Sono contento di trovarmi qui.

Io. Qui non si ammuffisce, non si incretinisce, non si...

Lui. (*Interrompendo*). Mi faccio un torto marcio di aver pronunciato quelle parolaccie.

Io. Tutto è passato.

Lui. Ma tu me lo ricordi.

Io. Nel rievocare le azioni compiute.

L'Assistente. (*entra in sala, batte le mani*). Figliuoli, una visita a Gesù Sacramentato per la buona notte.

Tutti. Pronti.

Io. Vieni...

Lui. Sì vengo. Debbo venire. Dopo tanto tempo che non entro più in una chiesa, che non mi ricordo più di Gesù. Da quando sono uscito di collegio.

Io. Vieni adunque, Gesù ti accoglierà da amico, da padre, da fratello, come t'abbiamo accolto noi. (*C'incamminiamo con gli altri per recare al Prigioniero D'Amore il saluto della notte e chiedergli perdono dei peccati che l'offesero*).

VITTORIO RUBATTO.

IN SCENA E FUORI SCENA

Il teatro dei piccoli.

Autori e produzioni.

Da « IL NOSTRO TEATRO », *Guida ai Filodrammatici per la scelta delle Produzioni*, in corso di stampa presso l'editore Galla di Vicenza, stralciamo le seguenti pagine, che riteniamo utilissime a non pochi dei nostri amici che si occupano di teatro.

Dopo aver rilevato i vantaggi delle Sezioni Juniori, l'Autore continua: « È ridicolo e dannoso — già lo vedemmo — affidare una parte di padre nobile, di vecchio e peggio ancora di... tiranno a un ragazzino di nove o dieci anni, che s'apre ora alle prime concezioni della vita, e ha quindi bisogno di respirare attorno a sè un profumo di bontà, di amore, non di avere nel suo sguardo lampi d'odio e di vendetta, fosche imagini, e visioni di sangue.

Ma: e allora?

E allora, eccovi una rapida rassegna di ciò che ho potuto esaminare in questi ultimi anni, tra le produzioni per il « Teatro dei Piccoli », sia a soli maschi, sia a sole femmine, sia — affinchè il mio studio riesca meno incompleto e quindi più utile — per ambo i sessi.

PIERAZZI E TRAVERSI.

Di Rina Maria Pierazzi e Camillo Antona Traversi conosco tre volumi:

Il primo è intitolato « Per la Patria ». Comprende sei piccole produzioni, in uno, due, fino a tre quadri, generalmente intonate alla nostra guerra: il titolo lo dice già.

Più d'uno di quei lavori è ben condotto, di buon effetto — specie il *Denise Chartier* e *Cuore di Madre* (promiscui), ma... (critichiamo! è così comodo!...) chi deve recitarle quelle sei commediole?

Bambini? Ma un bimbo di dieci anni, anche di dodici, che vi fa da capitano e lancia i suoi soldatini all'assalto; una bambina che vi fa da madre e si dispera sul letto del figlio morente, non è una parodia?

Adulti? Quali sono gli attori di tanta... virtù da prodursi in scenette tanto modeste nel canovaccio e nello svolgimento, dinanzi a un pubblico più modesto ancora?

Saranno, dunque, novelline sceneggiate; potranno servire benissimo come lettura, buona, educativa, interessante, resa più interessante ancora dalla forma dialogica; ma *forse* non più in là.

L'*Avanti Savoia!* è promiscuo, ma facilmente riducibile. Per soli maschi c'è *Il Piccolo Alpino* - *Ai confini d'Italia*.

Degli altri due volumi pubblicati dalla « Scolastica », *Prima del Concerto*, è una buona scena in martelliani, da servire come prologo a un... concerto. Occorrono tre ragazzine a modo. *Il ladroncello* è un ottimo bozzetto, breve, naturale, efficacissimo, facilmente riducibile per soli maschi. *Racconto di Fate*, invece, mi pare manchi di una qualità indispensabile anche a un lavoretto di poche scene: la teatralità. Scolorito, quindi, e privo d'interesse. *La guerra* (un atto per ragazzi): prolissa la prima scena: del resto, dialogato con garbo e di effetto discreto.

Semplicissima *Il settimo giorno* (a sole bimbe) e adatta per istituti.

Migliore assai, con qualche buon carattere, spigliato nel dialogo ed educativo, il bozzettino (a soli maschi) *La notte di Natale*.

TORTORETO E BENCIVENNI.

Il teatro dei miei scolari di Angelo Tortoreto è una raccolta di dodici commediole, edite da Salvatore Biondo.

Sono tutte a due sessi, benchè in alcune le bimbe c'entrino unicamente perchè l'autore (forse per... varietà) ha creduto bene dare al personaggio un nome femminile, e quindi è più che facile ridurle a soli maschi.

Predomina in questo volumetto il genere fantastico-allegorico, e quindi orchi e fate e relativi amminicoli per puntellarli. L'azione, talvolta, vi è piuttosto scarsa.

Degne di menzione: *Zoccolino dorme; La festa dello zio* (dialogo a più voci, buono per onomastico), e specialmente *Gli orecchini rubati.*

***

Un'altra Raccolta di commediole per fanciulli ha voluto darcela Ildebrando Bencivenni col suo « Teatrino per ragazzi ». Di esse, tre promiscue: *La carità; Il buon fratellino; L'invidioso;* nove a soli maschi: *Le paure; Ludovico Antonio Muratori; Non mi riesce; Nascer poveri non è delitto; Vittorio Alfieri in Collegio; Il Millantatore; Bene per male; Il ghiottoncello; Mala cosa l'ignoranza.*

Non so più se quel volume io 'abbia letto in un'ora di cattivo umore; ma il suo valore — almeno dal lato teatrale — mi parve assai discutibile. Se alcuno volesse leggerle quelle commedie, potrebbe magari averne altra impressione.

Sono edite da Salani, Firenze.

IN FASCIO.

Di Enrica Barzilai Gentili ricordo solo la commedia in un atto in versi *Le bimbe curiose*, del volumetto « Per voi Bambini » (Trieste, Editore Wram), — *Arriva il Babbo; L'ora del the; Il bocciolo di San Marco; Alla prova; Visita in ritardo; Corrispondenza anonima* della medesima autrice, come pure: *La piccola mano* di Onorato Fava, benchè siano state pubblicate da Licinio Cappelli anche nella collezione « Commediole per l'infanzia », non sono niente affatto per fanciulli. Anzi, l'affidarne a essi la esecuzione sarebbe non solo cosa inopportuna dal lato morale, ma ancora — dal lato artistico — una ridicola parodia imperdonabile.

Un'ottima raccolta di monologhi è quella di Aldo Pizzagalli, dal titolo: *Piccola Vita.* Un bimbo e una bimba intelligenti hanno con essa modo di farsi applaudire, alleviando la noia degli intermezzi. Cito dal volume: *Demonietto; Se fossi mamma: Dottorino; Curiosa; Bocciato! Dopo il teatro; La mia nonna.*

E, trattandosi di monologhi, ricordo fin d'ora: *Il finestrino*, di Gina Pagani e della Raccolta Brugnoli: *In barba all'autore*, di Alfredo Testoni; *L'Ideale* di Lazzari, e parecchi di quelli contenuti nel *Senza suggeritori*, di Gherardini. Poi: *Aspetto la mamma; Fioraia; Balocchi; Mi hanno detto... Io sono il prologo; L'Orfanella; Fiammiferi di cera; Dio, che vita! Quante sciocchezze!* questi ultimi da « Monologhi e scene comiche », pubblicato dall'Aliprandi di Milano.

Del medesimo volume sono pure le scenette: *Le minuscole signore* e *Un'altra mamma*, le quali, unite a *La visita del Dottore* di Rosalia Calleri, a *Il sigaro e gli occhiali* e *Settecento piccino* di G. Ellero, potrebbero servire benissimo come *levèr de rideau* a una recita di bambini, e non di bambini soltanto.

(*Continua*) A. MARESCALCHI.

Da Mogliano Veneto.

Amico da soccorrere.

Uno dei nostri più buoni amici, padre di cinque creaturine in tenera età (la maggiore è di anni 9), dopo parecchi mesi di dolorosa disoccupazione, è stato recentemente colpito da grave malattia durata tre lunghi mesi, da lui sopportata con commovente rassegnazione. Come si può immaginare, si trova ora nella massima indigenza, pur fidando egli, sull'esempio del nostro Venerabile D. Bosco, nella Divina Provvidenza.

L'Unione ha fatto dal canto suo qualche piccola cosa, nel limite ristrettissimo delle sue magre risorse; qualche altro amico l'ha già aiutato. Da queste colonne, la Presidenza fa caldo appello a tutti i buoni, che con qualche piccolo sacrificio possano concorrere a quest'opera di carità. — D. Bosco non mancherà di inviar loro la sua benedizione. Inviare le offerte direttamente al Presidente: dott. Fausto Piovan - Riviera Regina Margherita, N. 7 - Treviso.

NECROLOGIO

TORINO. — L'Unione ex Allievi del primo Oratorio Festivo di Don Bosco, ha perduto, nel breve spazio di sei giorni, tre dei suoi soci:

CHIARVA Carlo † il 9 luglio, a 76 anni. Era uno fra i più anziani, e dei più attivi, per quanto l'età ancor gli consentiva.

RUZZEDDU Antonio † il 12 luglio, a 51 anni. Una lunga e dolorosissima infermità, sopportata con eroica rassegnazione cristiana, ce l'ha rapito. Educò esemplarmente la famiglia e fu attaccatissimo all'Opera di Don Bosco, alla quale fu lieto che uno dei suoi figli desse il nome.

MARTANO Cav. Tommaso † il 15 luglio, a 43 anni. Allievo fabbro-meccanico dell'Oratorio di Torino, vi apprese egregiamente l'arte. Uscitone a tirocinio compiuto, venne assunto da una grande azienda cittadina, che lo inviava, per impianti elettro-meccanici, nella lontana America, ove rimase parecchi anni frequentando ivi pure le Case Salesiane. Ritornato alla sua Torino, oltre le cure della famiglia, per il cui bene non si risparmiò, riuscendo, con attivo onesto intelligente lavoro a crearle una situazione economica più che discreta, si dedicò attivamente all'azione religioso-sociale nella parrocchia di S. Gioacchino, ciò che gli valse, quale ricompensa ufficiale, il conferimento della *Croce Pro Ecclesia et Pontifice.*

Da parecchi anni era vice Presidente dell'Unione di cui fu certo uno dei migliori e più assidui frequentatori. L'Oratorio era la sua seconda famiglia.

La morte lo trovò preparato (da oltre due mesi la vedeva avvicinarsi) e spirò tra le braccia di uno zelante sacerdote salesiano.

La visione beatifica di Dio allieti omai questi cari nostri ex Allievi, che raccomandiamo alla fraterna carità delle comuni preghiere.

Tipografia della Società Editrice Internazionale - TORINO *Gerente responsabile:* GEM. FERRARI.

Spediamo a tutti i nostri abbonati, quale Supplemento *a " Voci Fraterne ,, la bella relazione che a Faenza, in occasione del Convegno* (31 *maggio c. a.), venne letta dal Presidente di quall' Unione, Conte Avv. Antonio Zucchini. Quei bravi ex allievi, pur con un certo aggravio finanziario, perchè ne hanno sostenuto per intero le spese di stampa, hanno così voluto pervenisse ai fratelli tutti delle altri Unioni.*

FAENZA. — Io non potrei iniziare questa mia rapida relazione morale che dovere di ufficio vuole che io vi tenga, se prima non mi sdebitassi del saluto che io debbo a quanti, accorsi non solo dalla città nostra ma da paesi vicini o lontani, hanno risposto con prontezza e con immutata fedeltà all'appello che loro è stato rivolto.

Saluto e ringraziamento che ha riguardo non solo al disagio che parecchi hanno dovuto affrontare per essere stamane presenti a questa adunata, ma ha soprattutto riguardo al fatto che l'unione ex allievi vive di queste nostre annuali adunate, si alimenta spiritualmente di esse: e sarebbe come non fosse se i soci le disertassero, e quanto più essi le frequentano tanto più la vita dell'Unione vigoreggia e fiorisce.

Grazie dunque a quanti hanno risposto al richiamo, grazie per il beneficio di cui la loro presenza è apportatrice alle anime nostre, grazie per la nota di santo entusiasmo che la loro presenza conferisce a questo convegno.

E un saluto e un grazie pure di cuore ai superiori intervenuti.

Veramente sarebbe da osservare che laddove le adesioni dei soci all'odierna manifestazione sono in aumento, in diminuzione sono quelle degli antichi superiori.

Ma chi vorrà nascondersi che la ragione di tale diserzione non è l'ispento amore dei superiori per le loro creature spirituali, non è dimenticanza di questo Istituto al quale essi sono legati da non minore affetto di quello che noi per esso proviamo, ma è unicamente l'anno eccezionale che vive nel 1925 la Congregazione Salesiana, il moltiplicarsi delle manifestazioni: prima fra tutte la manifestazione missionaria: il conseguente richiamo delle energie in certi determinati centri, lasciando povera di sangue la periferia?

È vero. non abbiamo quest'anno tra noi nè il Don Finco, nè il Don Besnate, nè il Don Masera che presenziarono l'anno scorso la nostra adunata, ma noi sappiamo che l'Unione Faentina degli ex allievi non è da loro dimenticata; noi sappiamo che stamane il loro spirito, se non la loro persona, è in mezzo a noi; noi sappiamo che l'anno prossimo ci troveremo ancora riuniti a ricordare e rievocare. Noi li possiamo chiamare pertanto e salutare in ispirito come presenti, come salutiamo presenti in persona il rev.mo Don Nardi venuto dalla lontana Valsalice, il rev.mo Don Curti, come noi salutiamo presenti in ispirito il Presidente e Segretario regionale della Unione ex allievi cui solo una fortuita coincidenza di convegni ha impedito di trovarsi fra noi.

Dati così i saluti, io debbo chiedervi di non attendere da me, dal Presidente di questa Unione, una relazione sulla foggia di quelle con cui si chiudono i bilanci delle società commerciali, una relazione irta di dati e di cifre. Delle cifre, che sono d'altronde assai poche, lascio briga al segretario e al cassiere.

Dei dati come potrei offrirvene in abbondanza, quando ho già detto che la vita della Unione sta più che altro, quanto ad esterne manifestazioni, in questi periodici nostri convegni, si esaurisce in gran parte in questa nostra annuale adunata?

Non che il Consiglio Direttivo se ne sia stato proprio neghittoso e dormiglioso tutto l'anno. Da quando ci lasciammo ad oggi che ci troviamo nuovamente, si è cercato, per quanto è possibile, di mandare ad effetto i voti dell'ultimo Convegno.

Si è completato il tesseramento raggiungendo la cifra di 145 soci tesserati.

Si sono fatte varie adunanze di Consiglio, cercando di promuovere manifestazioni missionarie che preludessero alla grande manifestazione in corso.

Si è dato alla stampa il discorso commemorativo dell'indimenticabile Don Rinaldi, discorso che tra poco verrà distribuito agli intervenuti.

Se per ragioni indipendenti dalla nostra volontà non si è potuto mandare ad effetto il voto manifestato lo scorso anno, di un ricordo marmoreo a Paolo Bassignana, un ricordo più prezioso siamo in grado oggi d'offrire agli ex allievi attraverso l'opuscolo in cui il rev.mo Direttore di questo Istituto Don Lingueglia ha ravvivato la memoria delle virtù che abbellirono l'anima dell'umile laico salesiano.

Ma certo se una relazione dovesse essere il riflesso di una attività positivamente svolta, ben presto il mio dire cesserebbe e questa adunanza a corto di argomenti dovrebbe sciogliersi.

Non è ad una attività positivamente svolta che una relazione morale sulla vita della Unione ex allievi può rivolgersi. È ad altro: è a ravvicinare e portare in mezzo agli ex allievi il palpito della più ampia vita che nel mondo salesiano si vive a recare al loro orecchio l'eco degli avvenimenti che interessano tanto la nostra Unione quanto il mondo salesiano in genere. Ed ecco che allora il campo

della relazione si allarga, ecco che allora io non mi trovo più dinanzi soltanto pochi episodi da rivestire di parole, ecco che le mie mani affondano in una messe più ampia, ecco che noi rintracciamo assieme, per l'anno in cui viviamo, le ragioni ineffabili, meravigliose della nostra adunata.

Ecco che lo scopo di questo convegno non è più nella constatazione del numero che possiamo aver raggiunto o degli avvenimenti locali, ma nel commemorare insieme i grandiosi avvenimenti che fanno di questo un anno eminentemente *salesiano*, ed in questi avvenimenti e per questi avvenimenti rinfrancare il nostro spirito, ravvivare la nostra fede, sentire battere nel nostro animo l'orgoglio di far parte di una società le cui tende si allargano da un continente all'altro, la cui casa spirituale attinge oramai sicuramente la Chiesa dei Santi.

***

È davvero una meravigliosa coincidenza di ricorrenze quella che si effettua quest'anno nell'interno della Società Salesiana.

Le origini, lo sviluppo, l'apoteosi dell'Opera Salesiana trovano la loro celebrazione.

Sui primi del Maggio che oramai volge al suo termine: la esaltazione, attraverso la Beatificazione, di quel Giuseppe Cafasso che maggiore di appena quattro anni del Ven. Don Bosco (egli era nato l'11 gennaio 1811), fu di Don Bosco benefattore, consigliere, maestro di spirito!

Egli, pur svolgendo in altri campi di azione la propria missione di bene, intuì nel giovane coetaneo il còmpito che a questo riservava la Provvidenza. Dissuasolo ad entrare nell'ordine Francescano e prestatogli aiuto nella preparazione al sacerdozio, che Don Bosco raggiunse nel 1841, fu Don Giuseppe Cafasso che spinse Don Bosco a Torino a intraprendere lo studio della Teologia Morale nel Convitto Ecclesiastico, che inviandolo a prestare soccorso spirituale e materiale ai Carcerati, animandolo e aiutandolo quindi all'apostolato degli Oratori, cui Don Bosco si sentiva particolarmente inclinato, gli discoprì la sua vera e più forte vocazione.

« Abbandonate ogni idea di vocazione religiosa (dopo essere stato prossimo ad entrare nei Francescani Don Bosco ebbe per in istante l'idea di entrare negli Oblati), continuate nella vostra opera a pro della gioventù: questa è la volontà di Dio e non altro ».

Sono le parole che Don Cafasso rivolgeva all'alunno.

« Andate avanti con sicura coscienza, poichè giudico che ciò sia a maggior gloria di Dio e bene delle anime ».

Fu l'incoraggiamento che Don Cafasso rivolgeva all'alunno perplesso di fronte alle difficoltà che attraversava nella istituzione degli Oratori.

E ai timidi che si impressionavano della forma nuova di propaganda religiosa adottata da D. Bosco:

— *Lasciatelo fare, lasciatelo fare!*

« Anch'io, diceva, certe cose non le comprendo, ma sapendo che i santi non vanno giudicati umanamente, mi accontento di ammirare ».

Così, attraverso la beatificazione del Maestro di Don Bosco, attraverso la rievocazione dei suoi consigli ed incitamenti, sono le origini dell'Opera Salesiana che si ripresentano quest'anno al nostro spirito.

Ma non è solo attraverso l'esaltazione del Beato Cafasso all'onore degli altari che si celebrano quest'anno le origini dell'Opera Salesiana.

Di un altro avvenimento riaffermantesi alle origini della Opera Salesiana si celebra quest'anno la memoria, un altro anniversario viene quest'anno a rievocare al nostro animo i *tempi eroici:* il centesimo anniversario del *Sogno di Don Bosco.*

Nel pomeriggio di oggi, se una malaugurata indisposizione del M.° Baruzzi, cui mandiamo gli auguri nostri di guarigione, non l'avesse impedito, avreste udito la rievocazione musicale di tale sogno.

Permettete che io ve ne faccia una modesta rievocazione verbale.

Il racconto ha nella prosa del Ven. Don Bosco la semplicità dei *Fioretti di S. Francesco.* La santità si dimostra anche qui come una cosa punto complessa.

— Una notte, è il fanciullo meraviglioso che racconta, sognai. Vidi in sogno una moltitudine di fanciulli che si trastullavano.

Alcuni ridevano, non pochi bestemmiavano. All'udire quelle bestemmie mi lanciai d'un subito in mezzo a loro, *adoperando pugni e parole* per farli tacere.

Ma ecco d'un tratto un uomo venerando presentarsi rivestito di sole al fanciullo.

« Non con le percosse, non con le percosse Giovanni, *ma con la mansuetudine e la carità dovrai guadagnare questi tuoi amici.*

Mettiti dunque immediatamente a far loro una istruzione sulla bruttezza del peccato e sulla preziosità della virtù ».

Confuso e spaventato il fanciullo arretra, professandosi incapace di parlare di religione a quei giovanetti.

« Io ti darò, replica il venerando personaggio, la Maestra sotto la cui disciplina puoi diventare sapiente.

« In quel momento, scrive Don Bosco nelle sue memorie, vidi accanto a lui una donna di meraviglioso aspetto, vestita d'un manto che risplendeva da ogni parte come se ogni punto di quello fosse una fulgidissima stella. Scorgendomi ancor più confuso nelle mie domande e risposte, mi accennò di avvicinarmi a Lei che presami con bontà la mano: guarda, mi disse!

Guardando mi accorsi che tutti quei fanciulli erano fuggiti, ed in loro vece vidi una moltitudine di capretti, di cani, di gatti, di orsi e di parecchi animali.

Ecco il tuo campo, ecco dove devi lavorare, continuò a dire quella Signora. Renditi *umile, forte, robusto* e ciò che in questo momento vedi succeder di questi animali tu dovrai farlo nei miei figli.

Volsi allora lo sguardo (qui il racconto prende l'ingenua impronta delle antiche leggende medievali) ed ecco invece di animali feroci apparire tanti mansueti agnelli, che tutti saltellando correvano incontro belando come per far festa a quell'Uomo e a quella Signora.

A quel punto, sempre nel sogno, mi misi a piangere e pregai quella Donna a voler parlare in modo da capire, perciocchè non sapevo che cosa si dovesse significare.

Allora Ella mi pose sul capo la mano dicendomi: a suo tempo tutto comprenderai ».

Nella visione avuta dal fanciullo appena decenne, visione di cui ricorre quest'anno il centesimo anniversario, tutte le caratteristiche della grande opera cui il fanciullo fatto grande doveva attendere sono sintetizzate. Ma non basta. Poi dalla rievocazione delle origini si passa a quella dello svolgimento veramente epico del sogno di Don Bosco.

Cinquant'anni or sono, mentre dappertutto in Italia l'opera degli oratori salesiani si diffondeva raccogliendo e salvando a migliaia le anime dei giovanetti *e, diciamolo apertamente*, in un momento in cui la politica alienava gli spiriti dalla Chiesa preparando nei piccoli la rinascita cristiana del Paese, cinquant'anni fa, quasi le terre d'Italia e d'Europa fossero incapaci di contenere il palpito grande del cuore del Venerabile Bosco, la prima nave partiva per diffondere nel nuovo continente la grande conquista salesiana.

Dal molo di Genova Don Bosco benediceva i salpanti.

Benedizione feconda di frutti!

La piccola eroica schiera che con la Croce di Cristo in capo faceva meta delle proprie pacifiche conquiste le terre lontane e insidiose della Patagonia di anno in anno cresceva. A poco a poco la Pampas veniva invasa, le Cordigliere erano valicate, occupate le isole magellaniche, penetrate e percorse le foreste inesplorate del Brasile e dell'Equatore, la croce di Cristo innalzata sui fiumi e monti del Celeste impero, le terre misteriose dell'India e dell'Assam evangelizzate, nel cuore del Congo edificati i laboratori salesiani, e fin nell'Australia issata la bandiera di Maria Ausiliatrice, nel secolo del positivismo, del materialismo, dello scetticismo rievocati, a partire da quell'anno di benedizione di cui oggi ricorre il cinquantenario, rievocati i prodigi dei discepoli di Cristo che armati solo di carità e di Fede conquistano a Cristo il mondo!

Avvenimento ben degno di essere rammemorato! Fasti ben meritevoli che si rievochino al pensiero!

Ma non basta ancora; non finisce qui l'intreccio di coincidenze onde l'Anno Santo può anche definirsi l'Anno salesiano.

Dopo la celebrazione delle origini che già si colorano di leggenda, dopo quello dello sviluppo di cui le Missioni sono la più patente manifestazione: l'apoteosi.

Un breve annunzio nell'*Acta apostolicae saedis* del gennaio passato fa noto che negli ultimi giorni dell'imminente giugno si inizierà l'esame della causa di beatificazione del Ven. Don Bosco. Così la parabola raggiunge il suo vertice, così l'anello meraviglioso si salda, così l'edificio spirituale creato dal Venerabile, dopo avere abbracciato ogni plaga della terra, tocca coi vertici il cielo, così dalle origini all'apoteosi l'epopea trova la sua piena celebrazione.

***

Anno salesiano ho chiamato il presente.

Ed anno salesiano, deve essere.

Ma non solo per esterne manifestazioni deve esserlo, ma non solo per riti e cerimonie.

Guai se le ricorrenze o religiose o patriottiche che vengono di anno in anno a illuminare il corso della vita sociale, si risolvessero in riti esterni e formali!

Guai se qualcosa degli eventi, di cui rievochiamo la memoria, non rimanesse negli spiriti. Guai se veramente le anime non ne intuissero il senso più riposto e profondo.

Guai se dell'anno salesiano noi ex allievi uscissimo senza aver ribattezzato in esso la nostra vita spirituale, senza che i grandi ideali onde arse tutta l'anima del Ven. Don Bosco abbiano comunicato il loro ineffabile incendio negli spiriti nostri.

Grandi ammaestramenti sgorgano dagli avvenimenti che sopra vi ho ricordato. Il dovere anzitutto, per coloro che vogliono vivere salesianamente, di intendere la vita come un *apostolato*, che è poi anche la maniera cristiana di concepire la vita.

Questo il primo grande ammonimento che sgorga da tutta l'opera grandiosa di cui si compie quest'anno l'apoteosi.

Apostolato, per compiere il quale non è necessario a tutti farsi salesiani nella tonaca, nè indossare la veste del missionario, dato che di missioni tante se ne possono compiere anche nella cerchia sociale in cui viviamo e da cui siamo circondati.

Terre inesplorate non sono solo nei continenti del deserto o delle pampas; ve ne sono tante anche in mezzo a noi, e spesso più brulle e selvatiche.

Cuori serrati ad ogni luce di fede, anime i cui palpiti generosi sono soffocati dalle mostruose vegetazioni degli egoismi e delle passioni, spiriti inariditi ad ogni superiore ideale, giovinezze già prossime a sfiorire in braccio alla colpa e al vizio, infanzie la cui verginale bellezza è prossima ad essere offuscata dai mille contatti della strada e delle officine: tali le lande, le selve in cui Don Bosco comanda a tutti i suoi ex allievi di entrare, ognuno nei limiti delle proprie energie e possibilità, con la croce in mano come egli e i suoi missionari percorsero le vie più perigliose del mondo.

Apostolato! comanda Don Bosco e in questo Apostolato umiltà e fortezza.

Questo il secondo ammonimento.

Umiltà che non è solo di uomini di fronte ad altri uomini, che non è solo una virtù terrena, ma umiltà deve essere *di uomini di fronte a Dio.*

Il segreto del successo di Don Bosco e della sua opera, come del successo in genere di tutte le grandi conquiste cristiane, è in gran parte riposto qui, in questa virtù la più modesta in apparenza e la più grande: *umiltà...*

Indi ogni ragione egoistica del nostro vivere dimenticata, indi ogni umano riflesso vinto e superato, indi un confidente abbandono ai voleri della Divinità, ogni fretta bandita, precluso l'adito a scoraggiamenti e delusioni: indi una serenità senza confini, indi la *fortezza* cristiana che ritrova nella umiltà l'origine propria.

Sii umile e forte. Questo l'ammonimento che Don G. Cafasso dava a Don Bosco, che Don Bosco dall'alto del suo soglio di gloria da a noi.

Ma egli non si contenta di additarci lo scopo della nostra esistenza; ma egli non si appaga di indicarci la intima virtù onde la nostra anima deve essere rivestita. Egli ci addita il mezzo con cui il nostro apostolato può far breccia nella vita sociale.

Ricordiamo le parole del sogno.

— Mi pareva nel sogno di essere in un cortile assai spazioso, dove stava raccolta una moltitudine di fanciulli che si trastullavano. Alcuni ridevano, non pochi bestemmiavano. All'udire queste bestemmie mi slanciai in mezzo a loro adoperando pugni e parole per farli tacere....

E la voce della bianca luminosa apparizione ad annunciargli.

— Non così, non così, *ma con la mansuetudine* e con la carità dovrai guadagnare questi tuoi amici ».

Indi il raccogliersi dei primi piccoli amici di Don Bosco nella stanzetta presso il Convitto di S. Francesco, indi il crescere della brigata, indi le adunate domenicali dell'Oratorio al Rifugio, indi l'affollarsi di centinaia e centinaia di giovanetti in Valdocco, indi lo straripare dell'opera benefica in ogni parte del mondo, l'organizzazione di tutto il sistema pedagogico di Don Bosco come su due pietre basilari: *su religione e ragione.* Mansuetudine e carità, religione e ragione!

È la pedagogia salesiana applicata sulla scorta dei dettami del fondatore in tutti gli istituti del mondo. È la *pratica sociale* che Don Bosco sulla scorta luminosa di Cristo ci addita.

Portiamolo fermo nel cuore questo grande terzo comandamento del Fondatore. Facciamone salesianamente la insegna nostra, la nostra divisa!

Volgiamo indietro lo sguardo sul mareggiare di vicende onde la storia è ripiena.

Le conquiste delle armi e del sangue passarono.

Rochi clangori di trombe, peana di vittorie che parvero sconvolgere il mondo si dispersero ai venti. Dominazioni che parevano fondate sul diamante caddero nella polvere. Imperi possenti usciti dal sogno superbo di conquistatori svanirono. Solo il frutto della carità *non muore*, solo i vessilli della Carità non temono tramonti.

Son venti secoli che paziente e possente la divina ancella di Cristo prosegue nel proprio cammino.

Nell'ora in cui il cielo d'Europa appare da ogni parte solcato da sinistri lampi d'odio, rechiamoci ad onore di essere suoi seguaci, poichè solo così, adempiendo al mandato, vivremo nell'amplesso di tutte le creature la nostra *immortalità mortale* in attesa dell'altra *immortale*, la cui promessa Cristo rinnova nei secoli per bocca dei Santi.

ARTICOLI PER ILLUMINAZIONE
maioliche e vetrerie
Ex allievo BESOZZI
TORINO (9) = Via Consolata, 11

DISPONIBILE

DISPONIBILE

DISPONIBILE

LA FONDOGRAFICA

Anonima – Capitale Sociale L. 8.000.000

TORINO

Corso Vigevano, 35

FABBRICA DI CARATTERI DA STAMPA

Macchinario e mobilio per Arti Grafiche

Proprietaria per l'Italia dei Brevetti BRUSA

Ricco assortimento di caratteri per testo, fantasia e manifesti – Fregi per contorni – Filetti, fuselli, grappe in ottone e materiale – Spaziatura, interlinee, marginatura – Caratteri e fregi in legno.

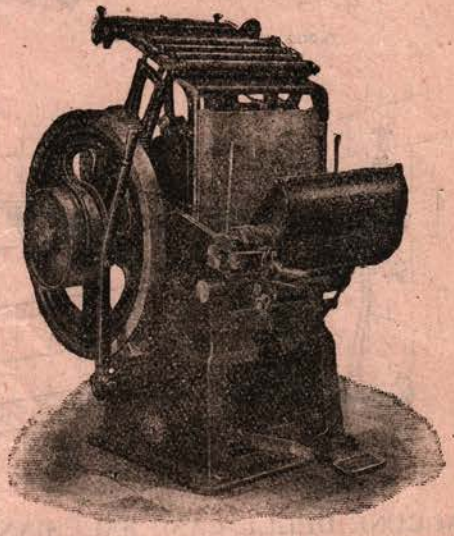
Impianti completi di Tipografie in brevissimo tempo

Per chiarimenti, preventivi, acquisti rivolgersi alla

Soc. An. LA FONDOGRAFICA

Sede: **TORINO,** Corso Vigevano, 35
Filiali: **Milano,** Via Vigentina, 54
Roma, Via del Seminario, 87
Agenzie: Bari – Bologna – Catania – Firenze – Genova – Napoli – Palermo – Trieste.

Pedalina a macinazione piana "LEONE,,



Questa macchina si raccomanda per eccezionale robustezza, per potenza e sicurezza di pressione, per notevole apertura di platina, per movimento leggerissimo e silenzioso.

Si costruisce in due formati:
N. 1 (peso Kg. 600) entro telaio cent. 25 × 35
N. 2 „ „ 800) „ „ „ 32 × 45

Per preventivi ed acquisti rivolgersi a:

La Fondografica

Anonima - Capitale Sociale L. 8.000.000

Fabbrica di caratteri da Stampa

Corso Vigevano 35 - **Torino** - Tel. Interc. 82-88

Ditta GIOVANNI SARTORIO & FIGLIO

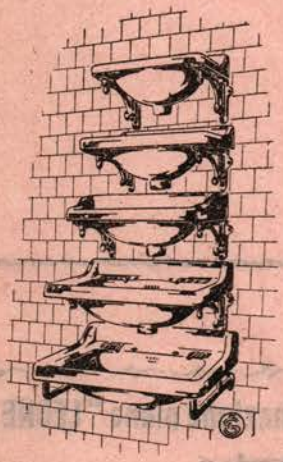
Sede: TORINO (17) — Corso Racconigi 26 — Telef. 62-83

Negozio di Esposizione: Via Garibaldi, 5 - Tel. 46-434

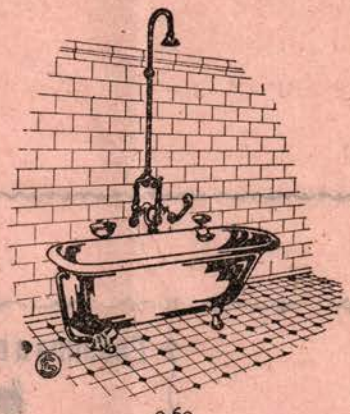
Filiale: ROMA (30) - Via San Nicolò da Tolentino, 11 - 11^{A} - 11^{B}

FORNITORE DELLE SPETT. CASE SALESIANE

COSTRUZIONI SANITARIE - IGIENICHE - IDRAULICHE MECCANICHE



0.202



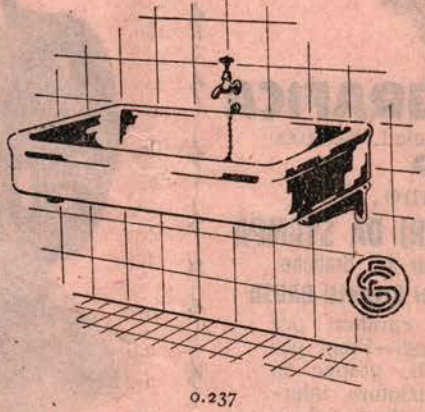
0.60



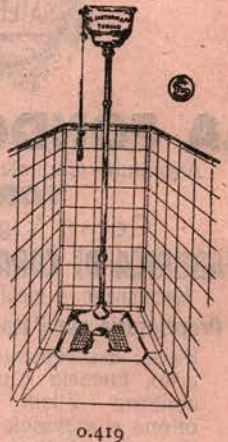
0.401



0.184



0.237



0.419

ALCUNE DELLE CASE SALESIANE CORREDATE DEI NOSTRI IMPIANTI:

BOGOTA' - (Columbia) Seminario di Medellin
BORGO S. MARTINO - Collegio San Carlo
CANELLI - Casa Salesiana
CASTELNUOVO - Collegio Salesiano
CHIERI - Convalescenziario e Casa Salesiana S. Luigi
COLLESALVETTI - Collegio S. Quirico
CUORGNÉ - Collegio G. Morgando
FERRARA - Collegio San Carlo
FOGLIZZO - Casa Salesiana
FRASCATI - Collegio Villa Sora
GENZANO - Casa Salesiana
LANUSEI - Casa Salesiana
LANZO - Collegio S. Filippo Neri
LOMBRIASCO - Collegio Salesiano
MACERATA - Casa Salesiana
NIZZA MONFERRATO - Istituto N. S. delle Grazie
PARMA - Collegio San Benedetto
,, - Casa Maria Ausiliatrice
PEROSA ARGENTINA - Collegio Salesiano
ROMA - Collegio Sacro Cuore
SAN BENIGNO CANAVESE - Casa Salesiana
TORINO - Oratorio San Francesco di Sales, Via Cottolengo
,, - Oratorio Borgata Monterosa
,, - Oratorio San Paolo
,, - Scuola del Martinetto
,, - Educandato S. Angela Merici
,, - Collegio San Giovanni Evangelista
,, - Collegio Missioni Estere di Valsalice

Mod. *V. F.*

SOCIETÀ EDITRICE INTERNAZIONALE
TORINO MILANO GENOVA CATANIA PARMA

Racconti - Romanzi - Novelle - Fiabe, ecc.

DANDOLO MILLY. — **PICCOLE STORIE DI COSE GRANDI.** Con ill. di P. Bevilacqua » L. 5 —

Libro pieno di poesia e di comprensione della natura e dell'anima infantile. Edizione buona. È una raccolta di belle favole, narrate in forma spigliata e suggestiva, improntate ad un profondo senso educatore che non appesantisce affatto l'andatura.

Si approva per biblioteche e come libro di premio.

Giudizio della Commissione Esaminatrice Ministeriale.

DE FRANCO FILIPPO. — **IL GRILLO CANTERINO.** Racconti vecchi e nuovi per ragazzi di tutte le età » 4 —

DE LAMOTHE ALESSANDRO. — **IL CALVARIO D'UNA SPOSA** o **I MARTIRI DELLA SIBERIA.** (Seguito a **I Falciatori della morte**). Traduzione e riduzione dal francese a cura del Prof. G. Albera » 7 —

— **I FALCIATORI DELLA MORTE.** » 6 —

DELLY MARIA. — **CIO CHE PIU' VALE!** Romanzo cattolico » 4 —

— **REGINA, NON SCHIAVA.** » 5 —

— **NE L'OMBRA E NEL MISTERO.** Romanzo. » 5 —

DE MAISTRE SAVERIO. — **OPERE.** » 6 —

Contiene: 1) Viaggio intorno alla mia camera — 2) Spedizione notturna intorno alla mia camera — 3) Il lebbroso della città d'Aosta — 4) I prigionieri del Caucaso — 5) La giovane Siberiana.

DI SAN GIUSTO LUIGI. — **LA SORTE MIGLIORE.** Romanzo » 6 —

DROVETTI GIOVANNI. — **ARMONIE.** Romanzo. » 5 —

— **LA NOTA D'ORO** » 5 —

— **MAMMA GIACOMINO.** Racconto » 5 —

FANCIULLI GIUSEPPE. — **ALLA SORGENTE.** Novelle. Con illustrazioni L. 7 50

Contiene: L'accordo perfetto — La bambolina della zia — Fiore di prato — La casa della nebbia — Il fuoco sacro — Villa Bufera — Sotto le stelle — Gente allegra — Il vecchino della Sassonia — La casa e la strada.

Approvato dal Ministero della P. I. come libro di premio e per le Biblioteche scolastiche.

— **COME SONO FELICE!** Quadri di vita infantile. Con illustrazioni » 5 —

Contiene i seguenti quadri: Come sono felice! — Le calze di Giovannino — Girotondo — Lo scialle fiorito — Penitenza — Io e lui — Giuochi — Tre bambini — Sandrino educatore — Il bimbo dorme — Due paure — L'aiuto nuovo — Il bimbo smarrito — Stoppino — Gli Antenati — Animali feroci e non feroci — Il fanalino solo — Villeggiature — Il Piffero e il serpente — La Befana torna indietro.

Approvato dal Ministero della P. I. come libro di premio e per le Biblioteche scolastiche.

— **CREATURE.** Quadri di vita per la gioventù. Con illustrazioni originali di B. Tumiati » 7 50

Contiene: Parte I: Le stelle — Lume di luna — Sole — Vento — Nuvole — La Sorgente — Il fiume — La fiamma.

Parte II: Prato fiorito — Convolvolino — L'anello delle fate — Ninfee — Rose — La foresta — L'edera e il gigante — Due cipressi.

Parte III: Verso la luce — Il viaggio d'un gamberotto — Nel macchione — Figli adottivi — Bianchina — Sperduto — Vecchio artista.

Parte IV: Primi voli — L'aviatore — Nel raggio di sole — Anatrina — Impressionismo — Glicine fiorito — La pecora abbrunata — Il pulcino — Sui tetti — Bobi e Tonio.

Approvato dal Ministero della P. I. come libro di premio e per le Biblioteche scolastiche.

— **GENTE NOSTRA.** Novelle. Con illustrazioni originali di Primo Sinòpico » 7 50

Contiene: L'eredità di Corpino — Il pesciolino d'oro — La zana — Giornalista — Virgilio tricolore — L'avvocatino — Mamma — Lo scoiattolo — La novellaia — Nel profondo — Un ritorno — Il « Dantino » insanguinato.

Approvato dal Ministero della P. I. come libro di premio e per le Biblioteche scolastiche.

SOCIETÀ EDITRICE INTERNAZIONALE
TORINO MILANO GENOVA CATANIA PARMA

Racconti - Romanzi - Novelle - Fiabe, ecc.

FERRARI PAOLA. — **CORRETE PER IL MONDO.** Novelle L. 5 —

FINN FRANCIS. — **SCUOLE E SCOLARI.** Racconti americani per ragazzi. Traduzione dall'inglese a cura di Fanny Cencelli » 5 —

— **TOM PLAYFAR.** Racconto americano per ragazzi. Con illustrazioni » 5 —

FINO SAVERIO. — **PELLE D'ASINO.** Racconto con illustrazioni e copertina colorata » 4 —

FIORENTINA FRANCESCA (Francesca Castellino). — **COSI' VA IL MONDO!** Racconti illustrati per i ragazzi » 7 50

— **LA STRENNA DI COSINO E DI COSETTA.** Racconti, novelle e poesie. Bellissima edizione di strenna. Formato in-4, illustrata con quadri a colori di Quaglino » 15 —

FONTANAROSA VINCENZO. — **LO SCUDIERO DI RE CORRADO.** Romanzo. Con illustrazioni » 5 —

— **RAGGIO DI SOLE.** Racconto. Con illustrazioni » 5 —

— **TRA LE CENERI D'UN IMPERO.** Racconto. Con illustrazioni » 5 —

GAZZEI-BARBETTI VITTORIA. — **RACCONTI SENESI.** » 5 —

— **TRE VOCI NELL'OMBRA.** Racconto medioevale. Con illustrazioni » 5 —

— **LA FORZA DEL SILENZIO.** Romanzo » 6 —

GLIOZZI ETTORE. — **MARIELLA. Fiabe** per i giovinetti. Elegante volume con illustrazioni originali » 5 —

Contiene: Geppino — Lilù — Anime gemelle — Una goccia d'acqua — Il Natale d'uno studente — Edelweis — Musetto — Al sole — Soprabito — Crisantemi — L'Abate del castello — Tom e Boby — Un'eredità invidiabile — Le perle — Presentimento — Il mio orologio — Sor Checco — Mariella.

GUYOT ANGIOLINA. — **MIOSOTIDI.** Bozzetti e dissertazioni L. 4 —

Contiene: Cuore di bimba — Amicizia — Rivelazione e riparazione — Voci sommesse — « A tanto intercessor nulla si neghi » — La gioia più pura — Città moderna — La fonte — In riva al mare — « Guerra illustre contro il tempo » — Le quattro età — Ritorno — Chi muore per la patria, non muore mai — Lacrime salutari — « Misericordia! l'ho fatta grossa! » (*monologo*) — L'eterno anelito — Luce nell'anima — Dolore, maestro di vita — Visioni notturne — Fantasia (*pagina di diario*).

GAYSER ALFONSO. — **SYDIA IL FIGLIO FEDELE.** Racconto dell'epoca di Akdar il grande. Con illustrazioni » 3 —

KIPLING RUDYARD. — **CAPITANI CORAGGIOSI** » 5 —

KRANE (VON) ANNA. — **IL FIGLIO DELL'UOMO.** Racconti. Versione dal tedesco di Gino Tamburini. Con illustrazioni » 4 —

Contiene: Il Veggente di Nazareth — Levi Ben Alphaeus — Il Centurione — Il banchetto dei peccatori — Disma.

— **LA GRANDE PECCATRICE.** Romanzo. Versione dal tedesco di Gino Tamburini » 6 —

JAMMES FRANCIS. — **IL ROSARIO AL SOLE.** Romanzo. Versione di Leopoldo Cassis. Prefazione di G. Molteni. Volume di pagine 310 » 6 50

L'ERMITTE PIETRO. — **LE BUONE NOVELLE** » 7 50

— **LA GRANDE AMICA.** Romanzo » 7 50

LEVRAY MARGHERITA. — **TREDICESIMA.** Traduzione italiana di A. Michelotti » 5 —

LINGUEGLIA PAOLO. — **RACCONTI MARINARESCHI.** » 5 —

Approvato dal Ministero della P. I. come libro di premio e per le Biblioteche scolastiche. (Utile pel maestro).

LOTTA E TRIONFO. — Romanzo. » 6 50